ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

...SERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 20 Settembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9380

XX SETTEMBRE

ROMA 19 (N). Numerosi manifesti sono stati affissi per Roma per la ricorrenza del XX settembre. Sono stati diramati anche numerosi manifestini di circostanza. Domani alle 11 suonerà per dieci minuti lo storico campanone del Campidoglio. Le finestre del palazzo capitolino saranno addobbate con arazzi; dal palazzo senatorio penderà la bandiera del Comune e sulla torre capitolina sventolerà la bandiera nazionale. Di sera i palazzi capitolini, gli uffici pubblici e privati e le strade principali della città saranno illuminati. La via XX settembre e il piazzale di Porta Pia saranno illuminati con stemmi e pennoni e le storiche mura saranno illuminate con fiaccole romane. Le musiche suoneranno nelle diverse piazze.

ROMA 19 (N). Il comitato diocesano milanese in occasione del XX settembre ha fatto stampare cartoline illustrate per inviarle al pontefice. Alcuni anticlericali di Roma riuscirono ad averne alcune e le inviarono al Vaticano dopo avervi scritto sopra: «Don Riva»; «don Longo». L'ufficio postale naturalmente le sequestrò.

Il congresso delle banche popolari italiane

Importanti discorsi

CREMONA 19 (N). Si è inaugurato stamane qui il settimo congresso delle Banche popolari italiane, alla presenza del ministro d'agricoltura, industria e commercio on. Cocco Ortu e sotto la presidenza di Luigi Luzzatti.

Il discorso di Luigi Luzzatti

Luigi Luzzatti pronunciò un ampio discorso tutto fervido di entusiastica compiacenza per i risultati conseguiti in Italia dalle istituzioni di credito cooperativo. Tratteggiando le origini della mutualità redentrice in Italia, l'on. Luzzatti ricordò come fin dal 1863, prima che sorgessero gli stimoli della «paura socialista», i liberali chiaramente intendessero e proclamassero che la redenzione politica della patria sarebbe rimasta sterile se non si collegava con la redenzione economica e sociale del popolo che soffre e lavora. Con le istituzioni cooperative il partito liberale ha scritto una pagina che resterà nel libro della economia nazionale. Riassunto il cammino percorso dalle maggiori banche popolari, l'oratore tratteggia la portata dei problemi posti nel programma del congresso. Si sofferma specialmente al problema delle case popolari da promuoversi coi risparmi delle mutualità riunite. Occorre - dice - una legge coraggiosa e geniale per la quale i proletari, traverso i sagaci ordinamenti degli istituti delle case popolari, come noi li abbiamo italianamente pensati e sperimentati, possano attingere discretamente agli immensi serbatoi dei risparmi nazionali. L'oratore conchiuse eccitando i liberali a difendersi con la propaganda di opere grandi fidando nel popolo che darà la palma a coloro che lo avranno giovato di più.

L'assemblea imponente per numero e autorità d'intervenuti, acclamò lungamente la parola calda di Luigi Luzzatti.

Il discorso del ministro

Prese quindi a parlare l'on. Cocco-Ortu intervenuto al congresso in rappresentanza del Governo. In nome del Governo assicurò un efficace contributo alle istituzioni cooperative alle quali partecipano il valore dell'ingegno, la vivificatrice fiamma della bontà, la virtù educatrice che è quanto dire i grandi fattori di rigenerazione economica e di pacificazione sociale. La terza Italia, conscia dei suoi destini, chiamata dalla sua storia a non cristallizzarsi nelle forze del suo risorgimento politico, non ha fatto che tornare col desiderio e con la volontà sulla via, che la sospinge a diventare nel mondo un grande valore economico. E il nostro popolo ha ritrovato in sè l'anima antica; si è ravvicinato alle sue millenarie tradizioni; ha spinto lo sguardo nelle vie note del commercio mondiale. Intanto dalle campagne, dalle officine, dalle colonie di emigranti, ha raccolto i mille rivoli della ricchezza per trasformarli in poderosa forza motrice del lavoro nazionale. E col mezzo delle tentate imprese egli ha inclinato l'animo e la volontà alla legge della cooperazione, che gli addita nuovi orizzonti di propositi e di vittorie morali e materiali. Sotto l'influenza di quella parola liberatrice, esso associa e perfeziona le attitudini e le facoltà dei lavoratori; sottrae il mercato a egoistiche sovrapposizioni; fa crollare i baluardi che l'usura interpone fra il credito e il lavoro. Ma della grande opera questa non è che la sintesi suprema; la quale non è fatta, ma trovasi già pronta e matura alle sue più gravi conclusioni, come palesano i temi sottoposti al congresso sopra sostanziali elementi, che si agitano nella vita moderna.

Il ministro riassunse poi tutta l'opera legislativa e governativa degli ultimi tempi a favore del credito e del lavoro in Italia, ricordando in chiusa anche all'istituto internazionale di agricoltura nel quale il giovine Re volle associare le genti civili in una libera e audace cooperativa universale di produzione e di consumo. L'Italia può additare con orgoglio il cammino percorso, dal giorno in cui Luigi Luzzatti si fece, se non il primo, il più convinto ed attivo banditore dell'idea, allora combattuta, della cooperazione. Essa ha trovato le vie del sentimento popolare, attenuato le asprezze delle passioni; ha avuto la virtù di congiungere per la settima volta in una lega di progresso e di pace i rappresentanti di fede, di scuole, di partiti diversi, per offrire un altro esempio di unione e di concordia. Da questo luminoso esempio, siamo animati a sperare che gli studi e i lavori del congresso avranno influenza salutare sul rinnovamento degli istituti e del costume, procurando così l'ordinata evoluzione del nuovo diritto sociale italico, che si maturerà fondato non già sull'antagonismo, ma sulla conciliazione della libertà con la giustizia. L'augurio stesso viene incontro lietamente da questa città operosa e gentile in cui perenne vive il pensiero e l'azione per la patria e per la civiltà. Qui, da Mantova genitrice, venne Virgilio a ricevere la luce dell'intelletto, a temprare il carattere. E ne uscì forte di sapienza, gagliardo di affetto; cosicchè potè creare nella visione serena della «justissima tellus» la poesia del lavoro e il codice geniale delle miti società campestri. Onde fu fatto degno di levare dal Campidoglio l'animo e il canto alla comprensione dei destini di nostra gente, unita nella gloria di Roma. Ed egli, disceso da un popolo misto di Umbri, Etruschi e Veneti, lasciando le sue ceneri nel meraviglioso anfiteatro di Napoli al cospetto del «mare nostrum» eresse un monumento indistruttibile di alleanza fra il settentrione e il mezzogiorno. Di là il suo spirito trasvolò sul palagio del popolo di Firenze per ispirare a Dante il novissimo poema della nazione, e per infondere al bel paese la fede nel suo avvenire; la fede con la quale, nel nome del re, il ministro dichiara aperto il congresso.

Anche il discorso del ministro fu calorosamente applaudito.

I ministri inviarono tutti al congresso per telegrafo vivi auguri a manifestazione del loro alto interessamento alle discussioni. Giolitti scrisse all'on. Luzzatti una lettera piena di fede negli istituti cooperativi elevanti le classi lavoratrici.

Il congresso ha iniziato i suoi lavori.

NEL MAROCCO

Il riscatto di Mac Lean

ROMA 19 (N). Secondo un dispaccio da Tangeri alla «Tribuna», sono quasi ultimate le trattative per la liberazione di Mac Lean su queste basi: L'Inghilterra concederebbe a Raisuli la nazionalità inglese, gli darebbe cinquantamila scudi e gli ricostruirebbe la casa. Raisuli lascierebbe subito libero Mac Lean.

Regnault e i commercianti francesi

PARIGI 19 (B). L'inviato Regnault ricevette ieri a Casablanca i commercianti francesi colà residenti. Il loro oratore espose il desiderio che il Governo francese segua l'esempio del Governo tedesco, il quale accordò immediatamente ai commercianti tedeschi danneggiati a Casablanca un importo ascendente al quarto dei danni subiti.

Regnault rispose di sapere di tale provvedimento del Governo tedesco, ma di non averne avuta comunicazione ufficiale. Suggerì ai commercianti di esprimere i loro desideri al Governo per il tramite del consolato, il quale farà certo tutto il possibile in loro favore.

Il sultano cambia funzionari

PARIGI 19 (N). Il «Temps» ha da Fez: Il sultano Abdel Aziz, durante il suo viaggio per Rabat, destituì il gran visir Gharit, nominando in suo luogo il ministro degli esteri Abdelkerim ben Sliman. El Mokri, che rappresentò il Marocco alla conferenza d'Algesiras, fu nominato ministro degli esteri.

LE ELEZIONI IN RUSSIA

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Fra i 560 fiduciari eletti nelle recenti elezioni del governatorato di Mosca, 3 appartengono ai «veri uomini russi», 24 sono socialisti, 28 monarchici, 63 del partito di destra, 341 moderati, 97 appartenenti alla sinistra e 4 all'estrema sinistra; 165 erano stati eletti fiduciari anche nelle elezioni per la seconda Duma.

L'investimento dello „Standard"

PIETROBURGO 19 (N). L'organo della Lega del popolo russo «Ruskoje Snamia» asserisce che l'investimento dello «Standard» sui banchi di Hunkö avvenne in seguito ad un attentato. La nave sarebbe stata fatta incagliare a bella posta dal pilota corrotto dai rivoluzionari finlandesi.

PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.) L'inchiesta preliminare sulla faccenda dello «Standard» fu affidata a una commissione presieduta dal contrammiraglio Essen.

HELSINGFORS 19. (Svenska Bureau). Il yacht imperiale «Standard» è stato disincagliato.

22 condanne a morte

BERLINO 19 (N). Si ha da Riga in data 18 che quel tribunale di guerra ha pronunciato la sentenza contro 44 rivoluzionari lettoni i quali, nell'autunno 1905, assassinarono pastori evangelici, possidenti e funzionari militari, ed incendiarono e saccheggiarono ville e castelli. 22 furono condannati a morte, 3 al carcere perpetuo, uno a venti anni di lavori forzati e 6 alla deportazione in Siberia; 12 furono assolti. La severità della condanna ha destato sorpresa generale.

Uno sciopero politico

RIGA 19 (N). A quanto si assicura gli operai di tutte le fabbriche proclameranno lo sciopero generale in segno di protesta contro alcune condanne pronunciate dal tribunale di guerra.

Vladivostok e Nikolajevsk fortificate

PIETROBURGO 19 (N). La «Gazzetta della Borsa» è informata che a Vladivostok e a Nikolajevsk si costruiranno grandi fortificazioni, la cui spesa è stata preventivata in 37 milioni di rubli.

Un prestito russo smentito

PARIGI 19 (N). La «Liberté» ha da Pietroburgo: Il ministro delle finanze smentisce la notizia che il Governo russo contragga un nuovo prestito in Francia.

Il brigantaggio ad Odessa

LEOPOLI 19 (N). A quanto si telegrafa da Odessa, ieri otto briganti, portando alcune bombe, entrarono nella sinagoga affollata di devoti e spogliarono tutti i presenti dei denari che avevano indosso e poi si allontanarono indisturbati.

Una rapina in treno
44.000 rubli rubati

TAMBOFF 19 (Ag. teleg. pietroburghese). Sette malfattori assalirono ieri un treno passeggeri della ferrovia sud-est, nel quale si trovavano un fattorino della banca del nord e uno della banca di Woronesch. Ad uno dei fattorini furono rubati 24.000 rubli e all'altro 20.000. Un poliziotto di scorta fu leggermente ferito. I ladri fuggirono.

55 anni di attività di Leone Tolstoi

PIETROBURGO 19. La Russia festeggia oggi il 55.o anniversario di attività letteraria di Leone Tolstoi. Il giubileo di cinquant'anni non era stato permesso. Oggi i teatri dànno rappresentazioni di gala in onore di Tolstoi. I giornali dedicano articoli all'illustre scrittore.

Il «Russ» ripubblica la scomunica pronunciata nel 1901 contro Tolstoi e l'ordine segreto dato nel 1902 a tutti i governatori di proibire la celebrazione di uffici divini per Tolstoi che allora si trovava ammalato gravemente.

ALL'AIA

Per la convocazione della terza conferenza

L'AJA 19 (N). I primi delegati, convocati stamane da Nelidoff per intendersi sulla riunione delle future conferenze, respinsero la proposta presentata da Merey in nome dell'Austria e approvarono invece la proposta russa, modificata, nel senso che invece di stabilire che la terza conferenza si terrà circa nel 1914, essa sarà convocata entro un periodo di anni simile a quello trascorso fra la prima e la seconda conferenza. La proposta sarà sottoposta all'approvazione nella seduta plenaria della conferenza che si terrà sabato.

L'AJA 19 (N). La terza commissione approvò su proposta del delegato austriaco Merey e con piccole modificazioni i rimanenti articoli 7, 8, 9 e 10 circa le mine sottomarine. Merey accennò al fatto che gli articoli 2, 3 e 4 ottennero una piccolissima maggioranza. Fu quindi deciso di passare alla terza lettura del progetto.

Il trattato anglo-russo

PIETROBURGO 19 (N). Si dice che il trattato anglo-russo sarà pubblicato il 23 corr. Il «Riec» dà sul trattato i seguenti particolari: La Russia rinunzia al suo desiderio di tenere una propria rappresentanza diplomatica nell'Afganistan e tratterà coll'Afganistan a mezzo del Governo indo-britannico. In compenso la Russia avrà una più vasta sfera d'influenza nella Persia settentrionale e nel Tibet sul quale si guarentisce la sovranità della Cina.

MALUMORI FRA RUMENIA E BULGARIA

SOFIA 19 (N). Si commenta molto l'astensione della Rumenia dalle feste bulgare. La Rumenia aveva annunziato che sarebbe stata rappresentata alle feste dal dal principe ereditario. Siccome il principe ereditario rumeno avrebbe dovuto avere la precedenza sul granduca Vladimiro, da Sofia si chiese alla Rumenia di mandare un altro rappresentante.

La Rumenia non ne volle sapere e rinunciò ad ogni partecipazione alle feste bulgare. Ora regna a Bucarest vivo malumore contro la Bulgaria. A Sofia invece vi si consola dicendo che l'amicizia della Rumenia non vale quanto la riconferma dei buoni rapporti bulgaro-russi.

La missione etiopica a Budapest

VIENNA 19 (B). La missione abissina, che si trovava qui da alcuni giorni, è partita oggi per Budapest.

UNA DIMOSTRAZIONE A KOSSUTH

BUDAPEST 19 (U. B.) Al club del partito dell'indipendenza erano convenuti stasera i soci in numero straordinario. Erano presenti anche parecchi deputati del partito popolare come ospiti. Alle 6 pom. comparve Francesco Kossuth, accolto da ovazioni entusiastiche. Egli conversò per due ore sul compromesso e sulle questioni politiche d'attualità connesse. I membri del partito dell'indipendenza ascoltarono le dichiarazioni del ministro con grande attenzione e ne presero atto con viva soddisfazione. Il ministro lasciò il club alle 8 di sera.

Ancora la questione del ministro sud-slavo

VIENNA 19 (N). Un'agenzia ha da Zara che il dott. Ivcevich, presidente della Dieta dalmata e capo dell'Unione sudslava alla Camera, interpellato circa le voci della nomina di un ministro senza portafoglio per gli slavi meridionali, disse: Non so come siano sorte tali voci, nè comprendo come si sia fatto il mio nome fra quelli dei candidati. Se mai si pensasse a ciò, la massima difficoltà consisterebbe nel fatto che gli slavi meridionali sono divisi in due gruppi parlamentari che molto difficilmente riuscirebbero a mettersi d'accordo sulla persona di un eventuale ministro.

Una banda bulgara distrutta

SALONICCO 19 (N). Presso Velitea è avvenuto uno scontro fra un distaccamento turco ed una banda bulgara. La banda è stata annientata. Si è potuto certificare l'identità col capo della banda: Douteso Totoreff, che era ufficiale bulgaro, comandante delle bande bulgare dipendenti dall'organizzazione interna in Macedonia.

Il divorzio nel principato di Monaco

MONTECARLO 19 (N). Il «Giornale di Monaco» pubblica il testo di un'ordinanza del principe che stabilisce il divorzio nel principato. La nuova legge differisce da quelle promulgate finora in altri paesi. Essa ammette come casi di divorzio (oltre a quelli ammessi dagli altri Stati): la alienazione mentale, l'epilessia, la sifilide e il delirio alcoolico.

Il congresso dei socialisti germanici

ESSEN 19 (B). Nell'odierna seduta del congresso del partito socialista fu respinta una serie di proposte che raccomandavano ai socialisti di astenersi nelle votazioni di ballottaggio. Il delegato Müller, di Berlino, diede quindi relazione circa la fondazione di un ufficio della stampa socialista.

Il congresso internazionale dei minatori

SALISBURGO 19 (B). Nell'odierna seduta del congresso dei minatori è stato discusso il problema della limitazione della produzione del carbone. I delegati inglesi e i delegati dell'America settentrionale si dichiararono contrari alla limitazione.

Nel dibattito sulla legislazione mineraria, il delegato inglese rilevò che il Governo della Granbretagna ha ammesso la necessità di migliorare le leggi per la tutela dei minatori, e a tale scopo nominò una commissione. Il rappresentante dell'Unione dei minatori tedeschi attaccò oggi nuovamente i membri del consorzio minerario cristiano, rilevando che i loro agitatori fecero propaganda nelle ultime elezioni parlamentari contro i rappresentanti dei minatori in favore dei candidati capitalisti (voci dai banchi dei tedeschi: Udite! udite! Segni d'agitazione tra i francesi). L'oratore, entrando poi nel merito della questione, chiede una legge mineraria universale.

Ebert, austriaco, vuole che nelle future riforme delle leggi minerarie non sia accordato a nessuno il diritto di far imposizioni agli operai sul loro contegno fuori di servizio, e si richiama, a questo proposito, specialmente alle opprimenti condizioni dei minatori di Eisenerg.

Il congresso approvò infine il seguente ordine del giorno sulla legislazione mineraria: Riteniamo che la legge sulla sicurezza degli operai nelle miniere sia suscettibile di molti miglioramenti e ci impegnamo di insistere presso i Governi dei singoli Stati affine di ottenere leggi migliori che contribuiscano ad aumentare la sicurezza personale degli operai dentro e fuori delle miniere.

Il congresso approvò quindi la seguente proposta sul lavoro dei fanciulli: L'impiego nelle miniere di fanciulli sotto i quattordici anni è proibita dalla legge. Nei lavori sotterranei non potranno essere impiegati giovanetti sotto i 16 anni.

Nella seduta pomeridiana il congresso ha discusso la questione del lavoro delle donne ed approvato il seguente ordine del giorno: L'impiego di donne nell'industria mineraria deve essere proibito mediante legge.

Nel problema della statizzazione delle miniere, quasi tutti i delegati si dichiarano favorevoli alla statizzazione e il congresso approva due ordini del giorno, uno, proposto dalla Germania e dall'Austria, dice: La statizzazione delle miniere è necessaria perchè l'utile di questa industria sia assicurato alla nazione e perchè sieno impossibili le costruzioni greggie nelle miniere. Agli operai dovrà essere guarentito il diritto della libera coalizione.

L'altro, proposto dal Belgio e dalla Francia, dice: Il congresso è del parere che non si debbano dare a privati concessioni per lo sfruttamento delle miniere. Nell'interesse della nazione, le miniere dovrebbe essere sfruttate a utile della classe operaia e del paese.

I rappresentanti polacchi votano contro questi ordini del giorno perchè nel caso di statizzazione in Russia i minatori polacchi correrebbero pericolo di essere scacciati dal Governo.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL BARESE

BARI 19 (N). A Ruvo continua la calma. A Canosa stamane alle 9 nel viale della Stazione si trovava un reparto di truppe e carabinieri con alcuni delegati per tutelare la libertà del lavoro e il transito del commercio. Gli scioperanti invece costrinsero i passanti a retrocedere. Accorsero i delegati che eseguirono quattro arresti. La forza allora fu circondata dalla massa degli scioperanti che voleva liberare gli arrestati. Infatti uno riuscì a fuggire. Nella colluttazione partì un colpo di fucile. Vi sono due feriti leggermente. Tra i proprietari e la Lega dei contadini fu concluso un concordato. I contadini hanno cessato lo sciopero. E' sorto però un nuovo conflitto tra i proprietari e gli affittuari, i quali chiedono la riduzione del fitto dei fondi.

I tramvieri di Napoli

NAPOLI 19 (N). Il Consiglio d'amministrazione del tram ha respinto la proposta d'arbitrato per definire l'attuale sciopero dei tramvieri.

Lo sciopero di Anversa

ANVERSA 19 (N). Oggi fu ripreso il lavoro in vari luoghi. La Federazione marittima respinse la proposta del ministro del lavoro di rimettere la questione dello sciopero a un tribunale arbitrale.

L'agitazione dei ferrovieri della Meridionale

Verso l'ostruzionismo?

VIENNA 19 (N). Fu tenuto qui un grande comizio di addetti alla ferrovia Meridionale al quale intervennero delegati di tutte le categorie. Un ferroviere riferì sulle pratiche fatte da un comitato presso la direzione generale della Meridionale per rinnovare le domande di aumento delle paghe. La risposta data dal direttore generale è già nota: la direzione dice di poter migliorare soltanto le paghe degli impiegati, escludendo dalle migliorie le donne e tutti i ferrovieri.

Altri oratori rilevarono la necessità di migliorare le condizioni materiali di tutti indistintamente i dipendenti della Meridionale, ed espressero la speranza che gli impiegati non verranno meno al principio di solidarietà. Di fatti un delegato degli impiegati dichiarò che questi non accetterebbero il miglioramento promesso se questo non fosse accordato anche alle loro colleghe e ai ferrovieri. Fu votato un ordine del giorno che afferma la solidarietà di tutti i ferrovieri, e ripete la domanda di miglioramenti delle paghe dichiarando che tutti i ferrovieri sono risoluti ad insistere nel chiedere il soddisfacimento dei loro desideri, minacciando di ricorrere al caso perfino all'ostruzionismo. Si osservò che nella stagione attuale l'ostruzione avrebbe conseguenze disastrose per il commercio e per la Meridionale stessa, cosicchè il danno materiale che questa risentirebbe supererebbe di gran lunga l'importo necessario per soddisfare i ferrovieri.

Un delegato della commissione agli affari personali della organizzazione degli impiegati dando relazione delle note pratiche fatte da questa commissione, disse che domani cominceranno le conferenze fra la direzione generale e i delegati degli impiegati. Questi dichiareranno di non poter accettare le proposte della Società, finchè l'aumento delle paghe non si estenderà anche alle donne e al personale subalterno. Tale dichiarazione fu accolta da vivi applausi.

IL GIAPPONE IN COREA

I coreani insorgono

COLONIA 19 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Nuova York: In Corea vi è grande effervescenza in seguito ai propositi manifestati dai giapponesi di distruggere completamente l'indipendenza della Corea. I coreani si preparano dovunque ad insorgere e si raccolgono in grandi masse nei dintorni di Soeul per dare l'assalto alla capitale. Il paese è percorso da bande di briganti che uccidono poliziotti, impiegati telegrafici e ferroviari, e privati giapponesi e i coreani sospetti di esser amici del Giappone. I giapponesi distruggono tutte le località che aderiscono alla rivolta. Le perdite dei coreani sarebbero già considerevoli. Il numero delle truppe giapponesi è però troppo piccolo per far fronte al movimento.

NEL YEMEN

23 disertori su 24 coscritti

BERLINO 19 (N). Si ha da Costantinopoli: Alcuni giorni fa con uno scaglione di truppe dovevano partire per il Yemen 24 medici turchi dell'Accademia medica di Costantinopoli. Al momento dell'imbarco mancavano 23 medici che avevano disertato. Secondo informazioni degne di fede nel Yemen regnano condizioni indescrivibili. I turchi sono padroni soltanto della costa; nell'interno la cavalleria curda commette inaudite crudeltà.

UNA CONFERENZA AMERICANA PER LA PACE

MESSICO 19 (N). La conferenza per la pace, che secondo gli accordi presi dai rappresentanti delle repubbliche dell'America centrale si terrà a Washington, sarà indetta per la prima quindicina di novembre.

Ancora l'enciclica sul modernismo

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia», riguardo quanto fu scritto intorno all'enciclica, scrive di poter aggiungere che il padre barnabita, portante un bel nome gentilizio, che primo la compose, aveva picchiato sodo contro alcuni direttori di collegi, noti modernisti, contro il Chignone e il Semeria; ma il pontefice volle ridotta a ben poco questa parte del documento. Circa poi le voci che mons. Benigni vi abbia collaborato, il giornale assicura che non vi scrisse neppure una riga. La sua collaborazione consiste al più nella grande influenza onde gode in Vaticano.

Scienziati a congresso. VIENNA 19 (B). Nell'odierna seduta del sesto congresso internazionale contro la tubercolosi, presieduta dal professore Schrötter, il consigliere aulico Weichselbaum riferì circa le vie di infezione della tubercolosi, e il professore Flügge, della clinica di Breslavia, parlò della etiologia tubercolotica.

Nella seduta pomeridiana del sesto congresso internazionale contro la tubercolosi, il consigliere aulico Chrovak salutò i convenuti a nome della società dei medici. Il professore Fränkl, di Berlino, fece una relazione sulla tubercolosi dei canali respiratori superiori, e il professor Orth, di Berlino, trattò delle vie d'infezione.

L'arciduca Francesco Ferdinando ricevette, in sostituzione dell'Imperatore, i membri del congresso.

DRESDA 19 (B). Il congresso medico-naturalista decise oggi di tenere il prossimo congresso nell'anno venturo a Colonia. Il prof. Wallstern, di Vienna, fu eletto presidente onorario per il 1908; furono inoltre eletti primo presidente il professore dott. Rubner, di Berlino, e a sostituto il dott. Wien, di Wurzburg. L'imperatore Guglielmo e il re di Sassonia risposero con telegrammi di ringraziamento ai telegrammi di omaggio indirizzati loro.

La caduta da cavallo del re di Sassonia. DRESDA 19 (B). Nei circoli autorevoli non si sa nulla della pretesa disgrazia toccata al re durante le manovre.

Il dott. Lueger. VIENNA 19 (B). Oggi è giunto qui da Neubrück, dove s'era trattenuto parecchie settimane, il dott. Lueger, il quale si asterrà ancora per qualche tempo dal lavoro.

I funerali d'una dama cinese a Roma

ROMA 19 (N). Stamane ebbe luogo il trasporto funebre della moglie del ministro residente della Cina presso il Quirinale. Il corteo è partito dalla legazione cinese alle 10, diretto al cimitero evangelico al Testaccio. Quando il feretro fu trasportato a braccia fuori della legazione per esser deposto sul carro, giunge sulla porta del villino il figlio primogenito della defunta che, secondo le costumanze cinesi, getta in aria una teca di terracotta che si rompe in minutissimi pezzi. La cassa quindi è deposta sul carro insieme a quattro corone di fiori dei figli. Il corteo si mette subito in moto. Lo precede un drappello di guardie municipali, il concerto municipale suonante marcie funebri, vengono quindi i figli della defunta residenti a Roma. Vestono un saio di canovaccio greggio che li ricopre fino ai piedi, hanno il cappello e le scarpe bianche. Il primogenito porta un bastoncino dal quale pendono tre nastri di seta bianca sui quali in caratteri cinesi sono scritte le date della nascita, del matrimonio e del primo parto della defunta. Il ministro vestiva un saio bianco latte col colletto celeste. Veniva quindi il carro a cristalli tirato da sei cavalli. Il corteo si diresse per Piazza dell'Indipendenza, via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele. Al cimitero la salma fu deposta in un loculo provvisorio in attesa di essere trasportata in Cina. Numerosa folla assisteva al passaggio del corteo. Erano rappresentati il ministero degli esteri, le ambasciate, il municipio, l'esercito e la marina.

Gli autori dell'attentato alla Banca di Montreux.

LOSANNA 19 (N). Gli autori dell'attentato contro il cassiere Gudel a Montreux sono giunti qui iersera sotto buona scorta. Essi ammisero di essere di nazionalità russa e dichiararono di voler fare ampia confessione davanti al procuratore generale. Dinanzi al palazzo della polizia si era radunata gran folla, che imprecava contro gli assassini.

Sassate contro un treno ungherese in Croazia.

BUDAPEST 19 (N). Da Fiume mandano che iersera presso il confine croato furono lanciati grossi sassi contro il diretto Fiume-Budapest. Parecchie lastre di un vagone zeppo di passeggeri andarono in frantumi. Molto spavento; nessun ferito. Fu avviata una severa inchiesta.

Orribile tragedia coniugale a Parigi.

PARIGI 19 (N). Tale Alberto Robert, mercante girovago, si presentò ieri al commissario del suo quartiere narrandogli che nella mattinata era uscito con i suoi due figli Carlo, d'anni 9 e Pietro, d'anni 7, recandosi a fare una passeggiata nei dintorni di Meudon. Verso le 7 di sera se ne ritornò con i figli verso Parigi. Giunti alla porta di Meudon egli gettò i bambini nel fossato. L'acqua schizzò su alta, ma i fanciulli non ricomparvero più a galla: erano stati inghiottiti dal fango. Il Robert aggiunse che aveva ucciso i figli per punire sua moglie con la quale aveva avuto questioni. Disse poi che compiuto il delitto, s'era recato a raccontare il fatto a suo fratello il quale non aveva voluto prestargli fede, ritenendo impossibile che fosse stato così snaturato da sopprimere i figli innocenti, per punire la moglie. L'autorità potè appurare che nella famiglia del Robert non regnava la pace; ch'egli e sua moglie avevano frequenti litigi. La donna era fuggita di casa, perchè non poteva sopportare i maltrattamenti bestiali del marito, il quale aveva tentato più volte di indurla a ritornare al tetto coniugale, ma invano. In uno di questi tentativi la donna anzi lo aveva ferito gravemente, ed arrestata e processata era stata assolta dalla Corte d'assise. Il commissario di polizia fece fare ricerche nel fossato. Si trovarono dopo molto lavoro i cadaveri dei due fanciulli. La donna saputo l'atroce fatto, sembrò impazzire dalla disperazione.

Un frate catturato dai briganti.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Secondo una informazione da Prizrend il padre Balic, custode della cappella di S. Antonio, fu rapito dai briganti.

L'incendio nell'Arsenale di Tolone.

TOLONE 19 (N). Dai rilievi sulle cause dell'incendio scoppiato nel magazzino principale dell'Arsenale è risultato che l'origine dell'incendio non è dolosa.

La bella Otero processata e condannata.

PARIGI 19 (N). Oggi dinanzi al giudice di pace del 17.o circondario comparve la bella Otero, processata dall'operaio pittore Andrea Faure, perchè travolto dalla sua automobile, mentre egli era in bicicletta. La Otero fu condannata a 150 franchi di ammenda così ripartiti: 120 per danni ed interessi, 5 per il certificato medico, 15 per la cura e 20 per lo strappo al vestito.

Una frana. - Due morti.

PERUGIA 19 (N). Presso la stazione ferroviaria una squadra di operai era intenta al lavoro di una scarpata, quando improvvisamente per la rimozione di una grossa pietra, la scarpata franò travolgendo 2 operai che furono estratti informi cadaveri. Gli altri operai rimasero leggermente feriti.

Irruzione d'acqua in una miniera. Due vittime.

PRAGA 19 (B). I giornali annunciano da Brüx che a Paredl-Kummerpusch, nel pozzo «Venus», appartenente al consorzio carbonifero Buchuma, ci fu ieri una forte irruzione d'acqua, che allagò due gallerie. Due minatori, che non poterono fuggire a tempo, rimasero vittime del disastro. Gli altri operai poterono salvarsi. Si riuscì ad incanalare le acque, e le due gallerie furono in breve nuovamente praticabili.

Il vaiolo sparisce da Vienna.

VIENNA 19 (B). Da tre giorni non fu denunciato alcun caso di vaiolo.

Assassinio per vendetta.

PILSEN 19 (N). In una piccola località presso Nepomuk il contadino Mika assassinò per vendetta l'agricoltore Rous, inferendogli ventisette coltellate. L'assassino fu arrestato. Condotto dinanzi alla sua vittima proruppe in pianto disperato. Assassino e assassinato hanno sette figli in tenera età.

Truffatori d'alto bordo.

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York: Ad Harrisburg, (Pensilvania) furono arrestate quindici notabilità accusate di aver truffato nove milioni di dollari nella costruzione del nuovo Campidoglio. Gli accusati furono rimessi a piede libero verso una cauzione di 60.000 dollari per ciascuno.

La peste in California.

BERLINO 19 (N). Si telegrafa da Nuova York: Da San Francisco giunge notizia che colà furono constatati 19 casi di peste seguiti da morte. Altrettanti malati di peste bubbonica vengono per ordine del Governo curati da medici militari. Del resto non fu presa nessuna misura nè fu prescritta una quarantena.

Un piroscafo sconosciuto, affondato.

BERLINO 19 (N). Si telegrafa da Nuova-York: A Seattle è giunta notizia che nella baia di Bristol, sulla costa dell'Alaska è affondato un piroscafo di cui si ignorano nome e provenienza. Vi sarebbero 200 morti.

ASTERISCHI

Nei giorni 6, 7 ed 8 del prossimo ottobre il bellissimo piroscafo «Thalia» del Lloyd intraprenderà una gita di tre giorni, toccando Abbazia, Lussinpiccolo e Zara, ospiti a bordo gran numero di medici dell'interno e alcuni del vicino Regno, professori di Università, primari di ospedali e specialisti, particolarmente, di neurologia.

Scopo della gita offerta ai sanitari invitati, quello di metterli in grado di giudicare quanto bene il «Thalia» si adatti a viaggi di ricreazione e di ristoro del sistema nervoso, ora che tali viaggi vengono così spesso raccomandati a persone affette da quelle forme di nevrastenie che colpiscono particolarmente coloro che eccessivamente s'affaticano in lavori intellettuali.

*

Nel negozio della Photo Materials Cy. abbiamo veduto un nuovo saggio triestino di fotografia a colori eseguita col sistema Lumière dal dilettante signor Eppinger. E' una prova stereoscopica: l'assunzione avvenne alle otto e mezza del mattino, nel Giardino pubblico, col sole, e l'impressione della luce e dei colori, seppure evidentemente meccanica, è perfetta; tranne che per il cielo, il quale assunse un tono grigiastro, in conseguenza della posa troppo lunga. Ma come riuscire a far posare le altre cose della natura e non il cielo? Abbiamo veduto pure la lastra Loumière, la famosa lastra aspersa di particelle infinitesime di colore: a occhio nudo è una qualunque lastra grigia, che sembra sottoposta a una leggera affumicatura; ma sotto una buona lente, si rivela sulla sua superficie tutta la minuscola grana delle molecole variopinte. - E si fanno molti esperimenti di fotografia a colori a Trieste? - Quasi tutti i nostri migliori dilettanti hanno voluto studiare il sistema; ma è tuttora molto difficile il procurarsi le lastre: per ottenere un pacchetto di quattro lastre bisogna scrivere almeno altrettante lettere i fratelli Lumière non spediscono le loro lastre che ai rivenditori francesi: e a quanto pare non ne spediscono abbastanza per la curiosità di tutto il mondo.

*

Al congresso delle Camere mediche dell'Austria, che si tiene a Troppavia oggi e domani, e nel quale saranno discusse importanti questioni professionali, le Camere mediche di Trieste, dell'Istria e di Gorizia o Gradisca hanno delegato a loro rappresentante l'egregio medico concittadino cav. dott. Arturo Castiglioni.

*

La gentile signorina Giustina Pezza è andata sposa al sig. Leopoldo Bombarelli.

La prima seduta della Dieta istriana.

Ieri, come fu brevemente annunziato nell'edizione serale, la Dieta provinciale dell'Istria tenne la prima seduta della sessione, con la quale, dopo più di due anni, riprende la sua attività.

Il discorso del Capitano provinciale

Il Capitano provinciale dott. Rizzi pronunciò un ampio discorso.

LA CRISI

Disse che la sola considerazione che gli ultimi conti preventivi approvati dalla Dieta sono quelli del 1905 deve dimostrare i danni che per il lungo ritardo nella convocazione dietale la provincia corse pericolo di risentire e realmente risentì.

Dacchè - continuò - è già un danno per una pubblica amministrazione quello di esser privata del controllo, della critica e degli impulsi benefici che le vengono dalle pubbliche discussioni. Fortunatamente l'elasticità del bilancio e il rigido sistema d'amministrazione sempre seguito dalla Giunta provinciale resero possibile di conservare, durante l'esercizio del 1906 e il corrente, l'equilibrio tra le spese e gli introiti, senza che sorgesse per l'Esecutivo la necessità di adottare misure eccezionali aggravando il peso, già soverchio, della propria responsabilità. Fe' voti che cessino una bella volta le cause che determinano coteste pregiudizievoli interruzioni nel funzionamento della Dieta e confida che la Camera approfitterà dell'occasione che le viene ora offerta, per compiere con raddoppiata attività un proficuo lavoro.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

L'oratore enumera i vari ed importanti oggetti dei quali la sessione dovrà occuparsi. A prescindere dai vari conti preventivi e consuntivi, da parecchi progetti di legge di vario argomento, da proposte di organizzazione del personale di istituti provinciali e di aumento di soldo agli impiegati e maestri, verranno presentati tre schemi di leggi di particolare momento: quello concernente la regolazione del Quieto - problema che da oltre un secolo attende la soluzione, - il progetto di riforma della tassa scolastica, col quale si tende ad inaugurare un sistema più giusto e più equo di percezione, e la riforma elettorale.

LA RIFORMA ELETTORALE

Nel compilare quest'ultimo progetto - dice l'on. Rizzi - che per la sua importanza va particolarmente rilevato, la Giunta provinciale procurò di attenersi alle direttive da Voi datele, studiandosi di allargare il diritto di voto, avuto riguardo al punto di vista del Governo centrale, che vuole mantenuto per le Diete il sistema delle curie, fino ai massimi limiti consentiti. I collegi elettorali vennero così costituiti da essere, per quanto possibile, nazionalmente omogenei. Vennero assunte nella legge tutte le cautele che garantiscano il libero esercizio del diritto di voto: così all'attuale sistema di votazione indiretta e orale, si sostituì il suffragio diretto e segreto. Tutto lo studio della Giunta di presentarvi in queste sue proposte circa la riforma elettorale il frutto di un esame sereno delle speciali condizioni del paese, dei bisogni e degli interessi della popolazione, non sarà valso a rendere il progetto immune da difetti o da mende, tanto difficili ad evitarsi trattando una materia assai delicata e complessa, specie per il riguardo che contemporaneamente bisogna avere da un canto a ragioni storiche ed economiche, dall'altro agli interessi nazionali. La Giunta sarà soddisfatta se Voi, onorevoli signori, riconoscerete ch'ella, nel redigere il nuovo regolamento elettorale, fu mossa dalla buona volontà di creare una base per Voi tutti accettabile, sulla quale potrete discutere e risolvere il difficile problema.

LA FINANZE PROVINCIALI

Il conto di previsione per il 1908, malgrado il considerevole progressivo aumento delle esigenze, consente ancora il pareggio, senza costringere ad elevare le imposte. Ma a questo pericolo che sempre incombe sui contribuenti, essi non potranno alla lunga sfuggire, ove Governo e Parlamento non risolvano sollecitamente la questione del risanamento delle finanze provinciali, sia con l'accollare allo Stato alcune spese che ora gravano sui bilanci provinciali sia con l'assegnare alle provincie i redditi di qualche imposta governativa. Le ognor più difficili condizioni dei bilanci provinciali hanno spinto il Governo ad affrettare lo studio dei provvedimenti da adottarsi all'uopo, e non è infondata la speranza che le relative proposte governative siano tra breve assoggettate al trattamento costituzionale.

UN' AZIONE GOVERNATIVA

Il Capitano provinciale rileva come alla provincia sieno stati recentemente promessi dal Governo centrale, analogamente a quanto si vuol fare per le altre provincie meridionali, aiuti speciali straordinari dai fondi dello Stato per rialzare le condizioni economiche del paese. In tal guisa sarà possibile l'esecuzione di importanti opere pubbliche, prima fra tutte il provvedimento generale d'acqua della provincia - oggetto del quale la Giunta provinciale continuamente si occupa, perchè lo ritiene la condizione prima di ogni progresso economico, igienico e sociale dell'Istria.

VERSO LA PACE

Conchiudendo, l'on. Rizzi dice:

«Da parecchi anni dura nel nostro Parlamento provinciale una crisi, della quale e noi tutti e il paese sentiamo le dannose conseguenze. Tutto nella nostra vita pubblica diventò incerto ed anormale. Da anni la Dieta viene convocata fuori della sua sede statutaria ed è sempre dubbio se seguirà o meno la sua convocazione. Il vostro stesso presidente è dimissionario e dirige solo precariamente gli affari. Se fosse possibile di ridurre in cifre tutto il danno che porta un tale stato di cose, comprendendo nel calcolo lo spreco di tempo e di energie che determinò e determina codesta crisi, ne rimarremmo vivamente impressionati. Per conto mio ritengo inutile ed inopportuno di cercare le cause di questo male; stimo invece mio urgente dovere di eccitarvi a toglierlo. E' urgente che i partiti di questa eccelsa Camera si uniscano in uno sforzo supremo collettivo, per ritornare alla normalità, alla pace! Senza rinunce di ideali o di principi, deve essere possibile un'intesa che ponga un termine a lotte infeconde e circoscriva la vostra azione ad un terreno pratico, sul quale senza dannosi attriti voi possiate dedicarvi al promovimento degli interessi morali e materiali dei vostri rappresentanti. Se la presente legislatura, che sta per finire, potrà contrapporre ai danni dell'inazione e delle lotte un'opera di così alto valore politico e di così evidente vantaggio per il paese, quest'opera sola basterà a guadagnarle nella storia politica dell'Istria un posto distinto e una fama memorabile».

Pòrto in fine un saluto cordiale alla gentile città che ospita la Dieta, il Capitano provinciale dichiara con le solite formalità aperta la sessione.

Il saluto del Governo

Il cons. luog. Fabiani saluta la Dieta a nome del Governo, assicurandola che questo si darà premura di concedere il suo appoggio in ogni manifestazione della di lei attività e nei lavori che imprenderà per il bene della provincia. Si augura che la Dieta possa compiere opere feconde in ogni ramo dell'amministrazione e nell'interesse della popolazione, che reclama operosità efficace ed urgenza di risoluzioni.

Varia

Dopochè il neoeletto deputato della città di Rovigno, ing. Giovanni Benussi, ebbe prestato la solenne promessa, il presidente commemora il compianto senatore dott. Campitelli, illustrando l'ingegno, le virtù e l'attività del defunto che, avendo dedicato per mezzo secolo tutto se stesso alla provincia, ben merita d'essere annoverato fra i migliori e benemeriti suoi figli. La Dieta assorge unanime.

Si dà quindi comunicazione di uno scritto, col quale il dott. Giovanni Cleva presenta le sue dimissioni da assessore provinciale. Il presidente è certo d'interpretare l'animo della Dieta col dare all'on. Cleva pubblica attestazione di riconoscenza per le lunghe e proficue sue prestazioni nell'amministrazione provinciale.

Si procede quindi alla elezione dei segretari e delle commissioni, dopo accettata una proposta dell'on. Bartoli sul numero, la competenza e la composizione delle commissioni stesse. Risultano eletti:

a segretari gli on.i Polesini e Zarotti;

a revisori gli on.i Bennati, Chersich, Polesini, Sbisà, Tomasi e Vareton;

nella commissione politico-economica gli on.i Bartoli, Cleva, Marchetti, Stanger e Ventrella;

nella commissione finanziaria gli on.i Andrijcic, Belli, Benussi, Bubba, Cosulich, Sbisà e Zarotti;

nella commissione scolastica gli on.i Bennati, Costantini, Spincic, Vareton e Ventrella;

nella commissione agraria gli on.i Davanzo, Franzin, Mianich, Polesini e Trinajstic M.

Il presidente presenta ed assegna alle competenti commissioni una serie di atti e istanze.

E' data quindi lettura di alcune proposte d'urgenza.

Contro i vini artificiali

Davanzo e cons. propongono di far pervenire con tutta sollecitudine ai Ministeri competenti il voto della Dieta, secondo cui, l'impiego dello zucchero come previsto dalla legge 12 aprile 1907 sui vini, sia nell'ordinanza esecutiva, che si sta ora compilando, precisato in modo da dare alle autorità la possibilità di esercitare la massima vigilanza così da fornire tutte le garanzie perchè la legge non sia delusa, e il permesso di far vinello come contemplato dal § 9 della legge stessa sia limitato nell'ordinanza esecutiva il più possibile e sia posto il limite massimo di fabbricazione di tre ettolitri per persona nei casi di concessione previsti dalla legge.

Spincic e cons. presentano due proposte circa sovvenzioni dai fondi governativi e provinciali per lavori d'acque e strade nella provincia anche con riguardo alla minacciante miseria in causa dei falliti raccolti.

Stabilita per sabato la prossima seduta, l'adunanza inaugurale è chiusa.

Il programma della sessione

a cui si connette nella provincia sorella la massima importanza, si deduce dall'ampio e lucido discorso del Capitano provinciale. Il culmine di questo programma risiede nella riforma elettorale che, senza bisogno di estemporanee e vane agitazioni, la Giunta presenta in omaggio ad un voto di massima emesso dalla Dieta prima, e molto prima, che sorgesse il movimento dal quale il Governo fu indotto al suffragio universale per la Camera dei deputati.

All'esame di questo problema, certo non scevro da gravi difficoltà, potrà, secondo gli intendimenti della maggioranza dietale, andar congiunto un tentativo di dare stabile assetto ai rapporti fra le due nazionalità nel paese, qualora alle sollecitudini degli italiani verso gli slavi corrisponderà nei rappresentanti di questi un'equa moderazione di postulati. I termini generali della riforma elettorale sono svolti nel discorso inaugurale dell'on. Rizzi: introduzione di una quinta curia, secondo il precetto ormai fermo del Governo, - collegi (tanto per la nuova curia quanto per quelle esistenti delle città e dei foresi) nazionalmente omogenei, ottenendo ciò con quello che è metodo più razionale e più sicuro del catasto nazionale, cioè la unione di territori nazionalmente omogenei; - sostituzione al voto indiretto e aperto, del voto diretto e segreto e rimaneggiamento della procedura elettorale inteso a togliere incertezze sperimentate e ad assicurare genuino e libero esercizio al diritto di voto. Questi capisaldi della riforma risulteranno completati dalla presentazione del progetto giuntale che seguirà fra giorni.

In quanto al resto del programma della sessione, accenneremo, fra altro, ai progetti di legge: in merito alla regolazione della valle del Quieto; sull'assunzione della garanzia provinciale per i titoli priorali da emettersi per la costruzione delle ferrovie elettriche Mattuglie-Abbazia-Laurana e Preluca-Cantrida; sui rapporti di diritto del personale insegnante delle scuole popolari pubbliche e sul fondo pensioni dei docenti; sull'estensione dell'imboschimento a tutta la provincia; per modificazioni della legge sui Consorzi agrari distrettuali e sul Consiglio agrario distrettuale; per l'abolizione della tassa scolastica ed attivazione di un contributo da parte dei Comuni al fondo scolastico provinciale; sul trattamento degli ispettori scolastici distrettuali tolti dal personale docente delle scuole popolari; per modificazioni della tassa provinciale sulla birra; per il trattamento di favore rispetto alle addizionali a nuove imprese industriali soggette alla pubblica resa di conto; per favorire costruzioni nuove mediante parziale o totale esenzione delle addizionali; il regolamento sui rapporti di diritto del personale insegnante del Liceo provinciale femminile di Pola ecc.

Per esaurire entro il termine non molto lungo assegnatole un così ampio programma che nel corso della sessione subisce aumento per le iniziative dei singoli deputati, la Dieta istriana dovrà prestare un lavoro di intensa alacrità.

L'omicidio di San Giacomo.

PER QUESTIONI DI PARTITO.

Abbiamo riferito ieri la deposizione di Francesca Cavalich, proprietaria dell'osteria omonima a San Giacomo, la quale dà intorno al ferimento una versione essenzialmente diversa dal racconto fatto dagli altri testimoni. A differenza di quanto essi dicono, infatti, la Cavalich sostiene che al ferimento precedette un vivace scambio di parole; che il Cettin domandò conto allo Zappettini di minacce di morte che questi avrebbe di fronte a terzi fatte all'indirizzo suo; che lo Zappettini, inoltre, avrebbe afferrato il Cettin per il collo e gli avrebbe mirato un pugno, dopodichè il Cettin deve averlo colpito con la terribile coltellata.

Il presidente fece parecchie contestazioni alla Cavalich, rilevando specialmente che ella così raccontasse molto più di quello detto in causa propria e a propria giustificazione dallo Zappettini: e che si metteva in contraddizione con tutti gli altri testimoni. Procedette pure ad un confronto fra la Cavalich ed il teste Mussatto, che assistette al ferimento a soli quattro passi di distanza e il quale escluse assolutamente che al fatto fosse preceduto un diverbio e che lo Zappettini avesse afferrato per il collo il Cettin. La Cavalich mantenne fermo il suo deposto; come d'altro canto, il Mussatto recisamente dichiarò di aver detto la verità.

Relazione diffusa della deposizione della Cavalich e del successivo confronto, si trova nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Si passò quindi all'audizione delle

figlie della Cavalich

Antonia Cavalich, d'anni 12, scolara, narra che era alla finestra sovrastante all'osteria, verso San Giacomo, e di là vide lo svolgersi della scena. Lo Zappettini, passando davanti all'osteria, chiamò: «Ciò, porco d'un Crepà, vien qua».

— Al giudice istruttore lei disse di aver inteso soltanto: «Ciò, porco, vien qua!»

— Ho fallato.

— Andiamo innanzi.

— Il «Crepà» rispose: «Sì, sì, vegno, compagno» e lo seguì. Quando furono a qualche passo di distanza, li vidi fermarsi. Lo Zappettini gli diede un pugno alla schiena, mentre con la mano sinistra l'afferrò alla gola: poi, fece l'atto di estrarre qualcosa dalla cintura ed il Cettin allora lo colpì.

— E da quella distanza lei potè vedere tutto questo?

— Sì, sì, ho visto.

P. C. dott. Robba. Mi permetto di comunicare che la teste avrebbe dichiarato a una sua conoscente, certa Gigia Sciubaz, quella che vende la limonata presso l'osteria Cavalich, che, quando avvenne il fatto, era a letto.

Il P. M. contro la testimone

P. M. Visto che all'ultimo momento risultano circostanze di fatto importantissime completamente difformi da quelle sinora raccolte, propongo che a sensi del § 277 Reg. di proc. pen. venga assunto uno speciale protocollo e che la teste venga tenuta a disposizione della Corte; contemporaneamente propongo che venga citata come teste la Sciubaz, perchè deponga sulla circostanza affermata dal rappresentante della P. C. Domando che venga proceduto così, affinchè si sappia che certi sistemi di picciotteria e di mafia sono possibili in Sicilia o in Calabria, ma qui no.

Dif. avv. Puecher. Credo che il P. M., nel formulare la sua proposta, avrebbe potuto benissimo risparmiarsi certi apprezzamenti. Io già vedo che ai testimoni di difesa non si crede, che i loro deposti vengono accolti da sorrisi beffardi: ad ogni modo se di picciotti o di mafia s'è voluto parlare a proposito dei nostri testimoni, devo dire che ad altri testimoni forse va ciò riferito. Se il P. M. desidera la luce, io desidero altrettanto. E son sicuro che con la procedura proposta dal P. M. riuscirà assolutamente provata la veridicità della testimone ora intesa.

Il presidente si riserva.

P. M. Intanto la ragazza va isolata, per impedire collusioni.

Il presidente la fa uscire dall'aula.

E passa alla deposizione dell'altra figlia dell'ostessa, Maria Cavalich, d'anni 13 e mezzo, garzona sarta. Essa dice che era presso la porta, al momento del fatto. Quando lo Zappettini passò, lo intese che chiamava il Cettin con le parole: «Ciò, porco, vien qua».

— Al giudice istruttore lei disse di aver inteso: «Ciò, porco d'un compare, vien qua».

— Mi pare che c'era anche la parola «compare» frammezzo, ma non ricordo bene.

Continuando, la teste dà la stessa versione data da sua sorella, non sa dire, però, con quale mano lo Zappettini abbia afferrato il Cettin pel collo. Dice pure che il Cettin estrasse allora il coltello e gli vibrò un colpo «come s'el voleva sbusarghe la man o cossa».

Pres. Come, come? Proprio per bucargli la mano?

— Cioè, no; cussì 'l ga dà.

— Mi dica la verità. Chi le ha insegnato di deporre così? Come le è venuta l'idea di parlar del colpo diretto alla mano?

— Mi no so: la me xe vignuda cussì.

— Nessuno l'ha istruita prima?

— Mi conto la verità: se no fussi la verità, no contaria cussì franca.

Il presidente contesta alla testimone quant'ella disse al giudice istruttore: fra altro essa dichiarò a questo che non osservò come Cettin menò il colpo.

— Quando ha detto la verità? Oggi o ierlaltro quando fu intesa dal giudice?

— Oggi.

— Oltre lo Zappettini ed il Cettin, c'erano altri dove avvenne il fatto?

— Nossignor: lori due soltanto.

— Che è successo dopo?

— Tutti i xe scampadi drento e de fora i ga tirà tanti sassi contro la porta.

— Di tutto quanto lei ha detto, Cettin nulla ha raccontato.

— No 'l se ricorderà.

Anche questa teste vien confrontata con il testimone Mussatto, cui si aggiunge dopo anche il Folk. Entrambi sostengono che non è vero quant'essa dice ed essa allora esclama: Davanti a Gesù Cristo (accenna al Crocifisso posto sul tavolo della presidenza) no andarò a dir bugie.

Si dà quindi lettura del protocollo di sopraluogo e il presidente, con lo schizzo topografico alla mano, dà ai giurati i relativi schiarimenti.

Citazioni di testi

Il dibattimento vien quindi sospeso per pochi minuti. Quindi vien ripreso. Il presidente fa richiamare il teste Cecovin, al quale chiede se quando il Cettin veniva, secondo le sue asserzioni, preso dagli assalti di «nervoso», fosse stata chiamata qualche volta la Guardia medica.

— Nossignor. Co' ghe ciapava mal lo «ricuperava» la sua fameia.

Il presidente comunica di aver disposto per la comparsa entr'oggi di quella Gigia Sciubaz, cui, secondo la P. C. Antonia Cavallich avrebbe dichiarato di aver dormito la notte del fatto e rispettivamente per la comparsa di Anna Zappettini, alla quale la dichiarazione stessa sarebbe stata comunicata.

Altre testimonianze

Antonio Bertoch detto «Ciucia», d'anni 30, carbonaio, depone:

— Go visto el fato, e dopo ghe go contà a la moglie de «Crepà» che la me ga ciapà.

Pres. Come «ciapà?»

— La me ga fato vignir in tribunal.

Dice quindi che assistette al fatto dall'ingresso di una corte esistente in quei pressi.

Pres. (ai giurati). Il sito in cui si sarebbe trovato questo testimone, dista circa 9 metri dal luogo del fatto.

Il Bertoch afferma che vide lo Zappettini afferrare con una mano per il collo il Cettin e con l'altra menargli un pugno. Poi lo Zappettini si ritirò di alcuni passi e mise la destra alla cintura, come per estrarne un'arma. Poi si rifece addosso al Cettin.

— Cosicchè lei afferma che il Cettin non si mosse, ma fu lo Zappettini ad incalzarlo?

— Sissignor. El «Crepà» nol se ga gnanca mosso, perchè el iera imbriago.

— Come sa lei ch'era ubriaco?

— Pulito.

— Ma mi spieghi il perchè.

Non arrivandosi a tirar fuori di bocca gli elementi del suo convincimento, si continua.

Pres. Lei non vide che il Cettin menò il colpo?

— No; non go visto gnente.

— Ma vi erano presenti altre persone che videro.

— No iera là nissun altro che el «Crepà» e «Nando rosso» e i sui amici.

Il presidente passa al confronto con la teste Slataper e il teste Mussatto, i quali tengono fermo il loro deposto, ripetendo: Gavemo giurà, e gavemo dito el vero.

Il teste Bertoch sostiene, a sua volta, di aver detto il vero.

Mario Bertoch, d'anni 17, bracciante, fratello del teste precedente, racconta il fatto su per giù come il fratello. Afferma poi di non aver veduta la Slataper che dieci minuti dopo il fatto, e dice di averla intesa esprimersi: «Porco de Genio. Vanzo zinquanta corone, le perdarò, ma te voio far andar in preson».

— Vicino al luogo del fatto, però non c'era soltanto la Slataper, ma anche il teste Mussatto, ch'è quello lì, che le indico. Lo ha veduto lei?

— Mi no go visto nissun.

— E lei, teste Slataper, come spiega quanto dice il Bertoch in merito a quei denari?

— Signor presidente. Lori i xe messi suso, e per quel i parla cussì. Mi ghe gavevo imprestado soldi al Cettin, e quando che go visto l'omicidio go dito: Perdarò i soldi, ma el dovarà andar in preson.

— Che cosa voleva dire con ciò?

— Che se anca perdevo i soldi, non intendevo de taser che lo go visto copar.

Il teste Colonnello chiede di parlare e dice: l'Antonio Bertoch è un testimonio falso.

Pres. Lei non ha il diritto di dire così.

— Sì che go el dirito, perchè mi lo go trovado oto giorni dopo el fato in via Carducci e el me ga dito: Se mi fussi stado presente al fato, ghe gavaria dado una man a «Nando rosso» (l'ucciso). Come va dunque che adesso 'l disi ch'el iera presente?

Antonio Bertoch: Mi no te go gnanca visto, no te go; e mi con ti gnanca no parlo.

Pres.: Ma pure lui dice che lei ha parlato con lui.

— Lui solo el me ga saludado, e po' el me ga domandado dei soldi de su fradel...

— Dunque lei ha parlato con il Colonnello! Prima, invece, ha detto di non averlo neppur veduto. La prego signor protocollista di rilevare questa circostanza.

— Sì, mi lo go visto, ma prima del fatto.

P. M. Vista la palese contraddizione di quanto dice il Bertoch di fronte a ciò che afferma il Colonnello, chiedo che venga assunto col Bertoch uno speciale protocollo.

La Corte si ritira per decidere, e rientrata poco dopo, annuncia che non accoglie la proposta del P. M. nè nei riguardi del Bertoch, nè nei riguardi della teste Cavalich, non trovando sussistere nelle loro deposizioni gli estremi voluti dal Codice per tale procedura. Annunzia

LA STATUA DI CARNE

41

— Avete qualche cosa d'altro da domandarmi?

— Null'altro e vi levo il disturbo. Grazie tante.

E il giovane pittore se ne andò, ma non andò lontano perchè entrò nella prima osteria che trovò sul suo cammino.

— Datemi da colazione - egli disse all'oste - e bevete un bicchiere di vino con me.

— Ben volentieri, signor Prussi - disse l'oste il quale conosceva il giovine artista. — Aspettate un quarto d'ora e vi servirò una frittura di pesce ed un arrosto di vitello.

— Vada per il quarto d'ora, ma non di più.

L'oste passò l'ordine a sua moglie, la quale nei giorni feriali fungeva da cuoca, poi andò a sedersi vicino al Prussi.

— Come mai vi trovate da queste parti voi che passate dei mesi interi nel vostro studio a Genova? - domandò l'oste.

— Sono andato a Sestri a salutare mio fratello e da Sestri a qui non ci sono che due passi ed ho voluto vedere gli amici - rispose il pittore.

— Avete molto lavoro?

— Abbastanza.

— Oh, voi farete molta strada coi vostri pennelli! Avete preso il primo premio anche all'ultima esposizione. Farete danaro a carri.

— Non sono gli artisti quelli che divengono ricchi.

— Andate in America anche voi. Gli italiani fanno fortuna nella Repubblica Argentina.

— Se non vi muoiono di fame.

— Io so il contrario. Guardate: sei o sette mesi fa i due affossatori del comune, stanchi di menare una vita di miseria, sono partiti per Buenos-Ayres, e già ieri l'altro le loro famiglie che si trovano qui hanno ricevuto due vaglia postali di cinquecento lire ciascuno. Se fossero rimasti qui non avrebbero risparmiato tale somma neppure in dieci anni di lavoro.

— Ma saranno partiti con del danaro in tasca.

— Chi lo sa? Qui non avevano il becco di un quattrino e nessuno può immaginare come siano riusciti a procurarsi il biglietto di passaggio.

Il giovane pittore sorrise.

— Avranno trovato del danaro scavando qualche fossa - egli disse.

— Oppure... - mormorò l'oste.

— Proseguite.

— Oppure hanno prestato mano a far sparire il cadavere della principessa - disse sottovoce l'oste con fare malizioso.

— Ma il trafugamento del cadavere è avvenuto dopo la loro partenza - osservò il Prussi.

— Sì, è vero, eppure io scommetterei la testa che quei furbacchioni ne debbano sapere qualche cosa intorno al misterioso affare - disse l'oste.

L'ostessa servì in tavola. L'artista, non per nulla si era recato in quell'osteria infatti, egli sapeva che quell'oste era la persona più ben informata del paese su quanto accadeva nei dintorni. Adesso il Prussi aveva la conferma dei suoi sospetti e cioè che il cadavere della principessa doveva essere stato trafugato molto prima del giorno in cui era stata scoperta la tomba vuota.

Quando ebbe finito di mangiare, si recò alla stazione ferroviaria e ritornò a Genova. Durante il viaggio aveva già formato il suo piano.

Si recò all'ufficio postale, presentò un suo libretto di risparmio e prelevò un centinaio di lire.

— Ecco quanto occorre per recarmi a Marsiglia e fermarmici per qualche giorno. Dopo tutto sarà un viaggio di divertimento e perchè sia più divertente e più economico prenderò la via del mare.

Infatti la sera stessa saliva a bordo di un vapore delle Messaggerie francesi, il quale compiva due volte la settimana il viaggio da Genova a Marsiglia e viceversa.

Se il viaggio fu economico non fu molto divertente, perchè il mare grosso fece soffrire alquanto il giovane artista, il quale non potè far onore alla cucina di bordo.

Quando il vapore gettò l'ancora nel porto di Marsiglia, Natalino Prussi si fece premura di farsi trasportare a terra.

— Il mare non è il mio elemento - egli mormorava. Il mare è bello.... osservato da terra.

Aveva letto nei giornali che il cadavere della principessa Dolgoruky si trovava in una sala dell'ospedale principale della città, e che esso era vegliato continuamente dal marito e dal padre dell'estinta.

Senza perdere tempo si fece condurre all'ospedale e chiese al portiere di poter parlare col principe.

— Ditegli che vengo direttamente da Pegli per parlargli - disse l'artista al portiere.

Alessio Dolgoruky non tardò a presentarsi.

— Voi venite da Pegli per parlarmi, signore? - domandò il principe, non riconoscendo il pittore.

— Appunto, ho fatto un viaggio tutt'altro che delizioso. Però eccomi qua tutto in un pezzo.

— Che cosa avete da comunicarmi, signore?

— Sono venuto a farvi qualche domanda che riguarda il furto di cui siete stato vittima ed il trafugamento del cadavere di vostra moglie - disse il Prussi tutto in un fiato.

— Appartenete alla polizia italiana?

— Neppur per ombra. Sono un libero cittadino che si è fisso in testa l'idea di scoprire il vostro ladro, il qual ladro è certamente l'autore del rapimento del cadavere.

Alessio Dolgoruky guardò con diffidenza il giovane artista.

— E quale interesse vi spinge a fare queste ricerche?

— Un interesse tutto personale; quello di far vedere come un artista può valere più di certe teste quadre della magistratura e della polizia.

— Voi non riuscirete a nulla. I due delitti sono avvolti in un velo impenetrabile. Non è solo la polizia italiana, ma anche quella francese, che cercano inutilmente.

— E non potrebbe darsi che si trattasse di un fatto simile a quello del famoso uovo di Cristoforo Colombo? Molte volte sembra difficile ed anche impossibile, ciò che invece è facilissimo ed a portata di tutti.

— Vediamo un po' che cosa avete a domandarmi - disse il principe poco convinto della sicurezza del pittore.

Ma mentre questi stava per incominciare il suo interrogatorio, Alessio Dolgoruky lo invitò a tacere. Egli aveva udito una carrozza fermarsi dinanzi il portone dell'Ospedale. Guardò ansiosamente e gettò un piccolo grido; il suo presentimento non lo aveva ingannato: la carrozza portava il dottore Maupatant reduce dal breve viaggio.

Alessio corse ad incontrare il giovane medico il quale strinse calorosamente la mano e domandò:

— Siete riuscito a raggiungere quella donna?

— Sì, signor principe, e credo di avervi reso un buon servizio; ho saputo molte cose interessanti assai.

— Narrate, narrate, signore! - esclamò Alessio con impazienza infantile.

— Qui, sotto questo porticato? Neppur per sogno. Venite nella biblioteca nella quale di solito, a quest'ora, non c'è alcuno e potremo parlare comodamente - disse il giovane medico.

— Vi seguirò tra poco; lasciatemi solamente il tempo di udire da quel signore - disse il principe indicando il Prussi - che cosa ha da comunicarmi a riguardo del trafugamento del cadavere della mia Clara e del furto di cui sono stato vittima e di cui vi ho parlato.

— Ah, ha qualche cosa da dirvi? Allora fatelo salire anche lui nella biblioteca. Sono curioso di udire ciò che avrà a comunicarvi.

— Volete seguirmi, signore? - disse il principe al pittore.

— Certo.

Quando i tre uomini si trovarono nella biblioteca, nella quale non vi era alcuno, Maupatant invitò il principe ed il pittore a sedersi.

— Il signor principe sa ch'io conosco tutto ciò che gli riguarda, quindi potete parlare liberamente alla mia presenza - disse Maupatant rivolgendosi al pittore.

— Non ho alcuna difficoltà. Io volevo dire al signor principe che forse conosco l'autore materiale del furto e colui che ha pagato per far rapire il cadavere.

ure il presidente che sospende il dibattimento che verrà ripreso alle 5.30.

Avv. Puecher: Vorrei avanzare una proposta.

— Il dibattimento è sospeso, e lei ha tempo di farla dopopranzo, poichè per il dibattimento avremo a disposizione anche la giornata di domani.

P. M. Visto che la proposta non è stata accolta, chiedo che sieno protocollate le affermazioni testè fatte dal Colonnello e le risposte del Bertoch.

— Questo è già stato fatto.

— Bene. Ciò mi basta.

E l'udienza antimeridiana, all'1 e mezzo circa, vien tolta.

L'udienza pomeridiana

Quando, alle 5 e mezzo, il dibattimento viene ripreso, si apprende che v'è un errore nella designazione fatta la mattina della teste che avrebbe appreso dalla ragazza Antonia Cavalich essere stata a letto mentre si svolgeva il fatto. Non è Luigia Sciubaz che avrebbe raccolto tale dichiarazione dalla bocca della Cavalich, ma Eugenia Jelussich.

Luigia Sciubaz, di 12 anni, da Trieste, intese da Antonia Cavalich che dalla finestra aveva veduto svolgersi il fatto.

Anna Zappettini, di 30 anni, cognata dell'ucciso, rende avvertita la Corte che fu l'Eugenia Jelussich a farle la dichiarazione che interessa accertare.

Vien provveduto, quindi, per la comparsa della Jelussich all'udienza di stamane.

Continua l'audizione dei testimoni
Cettin dormì dopo il fatto

Antonio Vrabez, di 29 anni, da Cominiano, falegname all'Arsenale del Lloyd, è quell'agnominato «Stronzo» che accorse in aiuto di Marcello Jenco, quando a questo fu lacerata la tessera nell'osteria Ruzzian. Egli dice che, appena entrato nell'osteria in parola, fu dal Colonnello e dai suoi amici bastonato e gettato fuori.

Del ferimento dice che vi assistette e vide lo Zappettini menare un pugno al Cettin, ma non vide questi menare il colpo mortale allo Zappettini.

— Po' - dice - xe capità una tempesta de sassi e semo scampai.

— E lei vide il pugno, vide i sassi e non vide la coltellata?

— No ghe digo che no go visto?

— Dopo il fatto, lei è andato col Cettin?

— Se gavemo incontrà in corte e là gavemo inteso zigar le done: «I ga mazà Nando». Semo scampai fora, e mi, Cettin e Francesconi semo 'ndai fin Montebello. Cettin el ne ga dito: «Coss'te vol? Lu 'l ga messo la man qua (addita la schiena) e mi ghe go dà».

— Ah? ha detto anche che Zappettini aveva messo la mano alla cintura? Quest'è una novità. E dove raccontava questo?

— Vizin piazza del Fien.

— Com'era il Cettin?

— Imbriago po 'l iera.

— E, ubriaco, ricordava?

— Cossa la vol che no 'l se ricordi de quel ch'el gaveva fato pochi momenti prima?

— Ed il Cettin correva?

— No, anzi mi e Francesconi se fermavimo ogni tanto, perchè lu 'l iera sempre quindise, vinti passi indrio.

— Quanto tempo si sono fermati a Montebello?

— Un per de ore. Quando che semo rivai vizin le Corse, Cettin 'l xe cascà come un zoco e 'l se ga messo dormir. Mi go dovesto po' scassarlo, ma in ordine, perch'el se dismissii.

— Un'altra novità! E perchè non ha detto questo al giudice? E' pur molto importante!...

— Adesso mi ghe conto tuto.

— Ma perchè non ha raccontato allora?

— No se pensa a tuto. Anzi a mi me pareva impossibile che un omo, dopo ch'el ga fato quel ch'el gaveva fato lu, 'l se indormenzi in quel modo, e co'l se ga dismissià, ghe go dimandà s'el se ricordava qualcossa: e lu 'l ga dito: «Cossa? no me ricordo», ma po' el se ga ricordà e 'l ga dito: «Vago a dar un baso a mia moglie e ai fioi e po' vago in polizia».

— Quel che racconta è assolutamente nuovo. E poi dove sono andati?

— Lo gavemo 'compagnà fino in via dell'Istria e po' semo 'ndai casa.

Al teste vengono rivolte numerosissime contestazioni anche da parte dei periti. Il Vrabez risponde, insistendo sulla verità delle sue dichiarazioni.

Ernesto Bassi, di 18 anni, bracciante, - altro teste a difesa - non sa dei litigi precedenti al fatto. La sera del giorno critico, era anch'egli nell'osteria del Cavalich.

— Il pomeriggio si vide col Cettin?

— Sissignor. Semo vignudi in zità col tranvai mi, «Stronzo» e Cettin e semo 'ndai in osteria dela «Casa del popolo».

— Perchè?

— Perchè volevimo contar a Zollia quel che iera nato lunedì (l'affare della tessera).

— Prima foste in un'altra osteria?

— In piazza San Giovanni.

— Là eravate in cinque, mi pare. Chi erano gli altri?

— Mi, Cettin, Bassi, Jenco, zerto Toncer e Sciucca.

— Dunque, dall'osteria di piazza San Giovanni vi recaste alla «Casa del popolo». Vi trovaste poi lo Zollia?

— Nossignor: Zollia no'l xe vignù, e Cettin, Jenco e Sciucca xe sortidi insieme per trovarlo.

— Tornarono essi dopo quanto tempo?

— Dopo mezza ora i xe tornai, e po' semo rimasti sempre insieme.

— Sicchè nella mezz'ora di assenza, il Cettin deve aver comperato il coltello.

— Ma se no'l gaveva soldi! Mi tignivo diese fiorini dela Fabbrica, che gavevimo ciolto la matina, e pagavo per tuti. Se pur no i ghe ga dà i altri!

— Il Cettin stesso dice di aver comperato e pagato il coltello: dunque, ciò vuol dire che doveva avere dell'altro denaro. L'essenziale è che il Cettin ha comperato il coltello. Lei dice che nell'osteria di piazza San Giovanni il Cettin è rimasto in compagnia; dopo essere tornato dalla ricerca dello Zollia, non s'è allontanato più: dunque? Quando è andato a comprare il coltello?

— Mi no so: cossa la vol che sapio mi se'l ga comprà el cortel.

— Domando come lo spiega lei.

Acc.: Mi son 'ndà a comprar el cortel, quando che ierimo in piazza San Giovanni.

Pres.: Di ciò vi ricordate bene?

— Sissignor.

Il Bassi, continuando nella sua deposizione, dice che, subito dopo il ritorno del Cettin e degli altri due alla «Casa del popolo», andarono in Corso, noleggiarono una vettura e si recarono nell'osteria di Cavalich. Li bevvero e giocarono, e poi, fattosi scuro, si sedettero fuori del locale.

— Era quella la prima sera che vi sedevate fuori?

— Mi no so, perchè iera poco che frequentavo quela compagnia.

— Chi è stato a proporre di andar a sedersi fuori?

— No me ricordo, perchè iero imbriago.

— Ha visto il ferimento?

— Go visto soltanto che Cettin 'l ga ciamà Marcello (Jenco) e'l ghe ga domandà: «Xe vero», e Marcello 'l ga risposto: «Xe vero». Alora Cettin 'l xe tornà presso Zappettini, e'l ga continuado a contrastar. «Nando» (Zappettini) 'l ga alzà el pugno come per menar, e mi no go visto altro.

— Perchè?

— Perchè i compagni i se ga alzà suso e i se ga messo davanti de mi, che iero sentà per tera. Poi xe vignuda una piova de sassi e semo scampai via.

— Molti o pochi sassi?

— Mi no so se iera 'ssai o pochi. So che semo scampai.

— Sicchè lei non ha visto il Cettin ferire lo Zappettini.

— Nossignor.

— Intorno a loro due c'erano altri?

— Nossignor: i iera soli.

— E quando ha saputo che lo Zappettini era stato ferito?

— Mentre scampavimo, go sentù le done che le zigava ch'el iera sta ferido.

Dif. avv. Puecher: Si è bevuto molto quel giorno, a quanto pare.

Il testimone fa un computo di quanto si sarebbe bevuto nelle varie osterie, e dice che in media quel pomeriggio si bevettero tre litri di birra a testa: poi, da Cavalich, in sei o sette persone, bevvero cinque o sei «quinti» di vino.

Avv. Puecher: Occorre rilevare che un «quinto», nel loro linguaggio, equivale a cinque litri.

Pres. (al testimone): Non voglio entrare in merito; ma loro hanno famiglia: e non si vergognano di bere tanto?

Vien richiamata la teste Francesca Cavalich, ed il perito dott. Xydias le domanda se può dire quanto vino diede al gruppo, quel pomeriggio.

— No savaria dir, go i conti e se podaria veder. Qualchidun ga pagà e qualchidun no ga pagà ancora. Se podaria domandar anca a lori (si ride). So che i ga bevù bira prima, e solo dopo vin.

Acc.: Mi go bevù solo una picola bira.

Per. dott. Xydias: Ah lei ricorda bene che ha bevuto una piccola birra?

— Sissignor. E la matina go bevù anca tre otavi de vermouth, nel casoto vizin la Fabrica, quando che semo 'ndai a cior i diese fiorini.

Un testimone minacciato

Il dibattimento viene sospeso per pochi minuti: quando vien ripreso, il testimone Massimiliano Folk s'avanza alla sbarra e comunica al presidente che oggi, mentre saliva al Tribunale, fu avvicinato da un gruppo di socialisti, fra cui c'erano Guido Maffioli e Lodovico Cuccagna, i quali lo apostrofarono: «Ciò, moscardin, vien qua». Egli continuò la sua strada, dicendo: «No go tempo», ma essi lo seguirono, dicendogli: «Te vedarà coss' che te capita, merlo. Te faremo ciapar almeno sie mesi».

— Ha avuto paura lei?

— Altrochè che go paura. I pol spetarme anca in strada e darme qualche bruto fraco de legnade.

— Provvederemo.

P. M.: Ed io mi riservo di procedere contro gli autori dell'intimidazione.

Continuano i testi a discarico

Marcello Jenco, d'anni 20, bracciante, da Trieste, depone in un tono arrogante ed il presidente deve parecchie volte ammonirlo.

Narra delle parole che lo Zappettini, il 13 luglio, nell'osteria di Rizzan, lo avrebbe incaricato di riferire al Cettin: «Ciò, Marcello, dighe a quel porco de Crepà basta che nol fali».

— Nient'altro?

— Nient'altro.

— E cosa ha compreso lei che significasse quel «nol fali»?

— (In tono ironico). Cossa la vol che mi sapi? la pensi lei cola sua scienza!

Il presidente dà un'energica lavata di testa al Jenco.

Il Jenco parla quindi dell'episodio della tessera e dice che non fu il padre a stracciargliela ma il Colonnello.

— Eppure moltissimi testimoni dicono che fu suo padre e suo padre stesso ha confermato quella circostanza.

— (Battendo un pugno sulla sbarra). Mio pare 'l xe mato e i ghe pol darghe a intender a quel stupido tuto quel che i vol, specialmente quando ch'l xe imbriago.

Il presidente ammonisce con forza il testimone a comportarsi in modo più decente.

— Si trova in un'aula di giustizia, ha capito? e non in un'osteria.

Il Jenco racconta che il Colonnello, dopo avergli stracciata la tessera, lo colpì con una sedia. Il Vrabez, andato in soccorso di lui, fu bastonato e gettato fuori dell'osteria.

— Ha raccontato al Cettin quant'era successo?

— Nossignor.

— Al giudice disse che lei aveva raccontato l'accaduto al Cettin, il quale poteva averlo inteso anche da altri. Il Cettin, anzi, secondo il suo deposto, avrebbe detto: «Ah! cussì la xe? va ben, va ben!» Le ha detto, forse, anche che per questo si sarebbe vendicato?

— No, no.

Il Jenco dice di essere stato col Cettin, il Bassi e altri due nelle osterie di piazza San Giovanni e di «Casa del popolo» di essere andato con lui in cerca dello Zollia, per far pubblicare nel «Lavoratore» che «i ga fato de assassini». Trovarono poi lo Zollia in caffè.

— Il Cettin, però, disse che non eravate riusciti a trovar lo Zollia.

— Sissignor, 'l iera in cafè.

— E durante tutto il tempo lei è stato sempre in compagnia del Cettin?

— Sissignor.

— E quando è andato egli a comperar il coltello?

— Nol ga comprà cortei.

— Se lo dice lui!

— Mah! mi no so. El sarà andà fora, disendo ch'el andava in cesso, forsi.

— Non è andato lei, forse, con lui a comprarlo?

— Nossignor.

Il Jenco dice che tornarono, poi, a San Giacomo verso le 2 e mezzo e rimasero nell'osteria de Cavalich fino al momento del fatto.

— Eravate ubriachi?

— Cettin sì, ma mi iero sinzier.

— Ma anche lei aveva bevuto quel giorno.

— Gavevo bevù, ma mi tegno anca tre mastele de vin in stomigo. Per gnente no son grando, grosso e forte come son.

L'uscita del teste, che è alto ma non tanto grosso, fa ridere la galleria.

— Dunque Cettin era ubriaco?

— Imbriago perso.

Il Jenco dà quindi del ferimento una versione analoga a quella data dagli altri testi di difesa. Il Cettin domandò allo Zappettini se fosse vero che aveva detto di volerlo ammazzare e chiamò lui, Jenco, a confermare. Contrastarono un poco - dice il teste, e continua:

— «Nando» ga ciapà Cettin per el peto, 'l lo ga sburtà zinque o sei passi e po' el ghe ga da zo pugno per le spale. Alora xe capità una piovada de sassi e de grazia che se gavemo salvai.

— Dunque, due diversità. Lo Zappettini afferrò il Cettin «per il petto» e non «per il collo», una; e l'altra, che diede al Cettin pugni sulle spalle invece che alla testa.

— Testa e spale xe tut'un, me par a mi.

— A lei, ma non a noi.

— Un pugno pol anca bater sula testa e sbrissar e bater sule spale.

— Ma perchè al giudice ha parlato di «petto» invece di «collo» e di «testa» invece di «spalle»?

— Lori i pol meter quel che i vol.

— Nossignore. Il giudice ha dettato il protocollo e lei lo ha inteso: perchè non ha rettificato e, invece, ha firmato?

— Cossa la vol che sapio mi?

Dif. avv. Puecher: Ha visto se lo Zappettini portasse coltelli con sè?

— Sissignor. Un cortel fisso a stil.

— Che uomo era il Cettin?

— Un omo assai bon.

Ernesto Francesconi, detto «Necia», di 28 anni, pertinente ad Aiello, muratore, è

l'ultimo teste

che vien sentito nell'udienza pomeridiana.

Pres.: Poichè vedo che lei è stato condannato parecchie volte, mi dica: E' stato mai condannato per truffa?

— Nossignor, mai.

P. M.: Ha espiato la pena per quelle condanne?

— Sissignor.

Il Francesconi fu della comitiva che era col Cettin il giorno del fatto, nell'osteria di Cavalich dalle 3 e mezzo fino a notte. Dice che verso le 6 e mezzo uscì sul davanti dell'osteria a prendere il fresco. Si cantava e si chiacchierava. Alle 8 e mezzo la ragazzina della Cavalich, Antonietta, salì nell'abitazione annessa all'osteria, s'affacciò alla finestra e vi rimase in attesa della madre. Egli si divertiva ogni tanto a gridarle: «Cucù, cucù!».

— Questo non l'ha detto al giudice.

— Me son ricordà adesso.

Il Francesconi, continuando, dice che verso le 9 e mezzo passò lo Zappettini, cantando: «Evviva l'arte del botter, ch'el xe pur un bel mestier», ed egli intese in quel momento il Cettin chiamarlo: «Compare!». Lo Zappettini rispose: «Compare sì, amichi (sic) sì, ma compagno no, e un per un ve butaremo in mar!». Il Cettin seguì lo Zappettini e poi chiamò il Jenco, che, però, tornò subito dopo. Lo Zappettini afferrò, poi, il Cettin per il collo e gli diede un pugno che lo mandò cinque passi più in là. Lo Zappettini gli si avvicinò e Cettin allora lo colpì. Zappettini cadde.

— Al giudice disse che lo Zappettini aveva afferrato il Cettin per il collo e non per il petto.

— No go visto ben se par el colo o par el peto.

— E poi?

— E po' xe vignù le pierade e semo scampai più morti che vivi; anzi una piera ga batù contro el bocal de vin ch'el ga fato un colpo come d'un canon.

— Non è un gran male che il boccale sia stato rotto ed il vino disperso. Dice che erano più morti che vivi. Intanto chi è definitivamente morto è lo Zappettini.

Il teste continua: Scappò insieme al Cettin ed al Vrabez. Il Cettin li seguiva «rolando», mantenendosi indietro. Per via del Veltro giunsero in piazza del Fieno. In quel punto, il Cettin disse: «Coss'te vol?? el me ga ciapà per el colo, el me ga dà un pugno qua (e indicava la cintura) e mi go ciapà e ghe go dà». Quando giunsero a Montebello, Cettin si buttò sull'erba e dormì circa due ore. Vrabez lo svegliò: «Dismissite, dismissite! No te ricordi coss'che te ga fato?» Ed il Cettin disse che non si ricordava niente. Appena dopo, disse che ricordava di aver dato un colpo a «Nando» e, rivoltosi a tutti e due gli amici che lo accompagnavano, disse: «Adio, ve saludo a tuti; vago a dar un baso a mia moglie e ai fioi e poi vago in polizia».

Riserve del P. M.

P. M. Mi riservo a confronto di questo testimone. Egli oggi è venuto qui a dirci di aver visto la Antonia Cavalich alla finestra e di averle fatto «Cucù, cucù», evidentemente per corroborare la presenza di quella teste alla finestra. Basta ciò per mettere in quarantena il suo deposto.

Dif. avv. Puecher: Posso dichiarare che il Francesconi disse a me, quando l'interrogai, che aveva visto l'altra ragazza, Maria Cavalich, sul portone. Ciò sarebbe una prova ch'egli era realmente nella possibilità di vedere anche la Antonia Cavalich.

Pres. (al teste): E perchè non disse al giudice istruttore che il Cettin, a Montebello, aveva dormito?

— Giuro davanti a zento Cristi che xe vero.

Alcune domande

A domanda del perito dott. Xydias, il Francesconi dice che, al ritorno da Montebello, il Cettin barcollava ancora.

— Durante la strada, loro hanno parlato sempre del fatto che era accaduto?

— No, una sola volta.

— Non gli avete domandato particolari?

— Nossignor.

Dif. avv. Puecher: Il Cettin era pentito di quanto aveva fatto?

— Lu no'l ga dito gnente.

— Era abbattuto, avvilito?

— Sì, nol podeva gnanca parlar.

Il dott. Robba per la P. C. vorrebbe domandare al teste: «Come si concilia il fatto che il Cettin era ubriaco col fatto che, invece, ricordava di aver ferito «Nando».

Dif. avv. Puecher: Sono ragionamenti e non circostanze di fatto che si domandano al teste.

Dott. Robba: E' il presidente che deve sindacare le mie domande.

Pres. Forse il teste non comprenderà quel che si vuol sapere da lui.

Dott. Robba: Già siamo informati in proposito.

Avv. Puecher: Allora è inutile farla.

Dott. Robba: Dell'utilità o inutilità, giudico io.

Avv. Puecher: E anche io.

Dott. Robba (al teste): E che facevano loro due, mentre il Cettin dormiva?

— Se remenavimo qua e là, un poco gavemo dormì, un poco ciacolà...

Dott. Xydias: Anche lei aveva bevuto quel giorno. Quanto?

— Sette picole bire e quatro bicieri de vin.

Il P. M. domanda che venga richiamato il teste Buttazzoni.

P. M. Ha inteso? Ha visto niente lei di quanto dicono di aver visto questi testimoni? Lo Zappettini ha afferrato il Cettin per il collo?

— Nossignor: lu nol ga fato gnente de gnente.

— Sotto il vincolo del giuramento?

— Giuro ancora una volta.

Vien data quindi lettura del deposto di

Caterina Cettin

madre dell'accusato. Non le consta sotto quali circostanze il ferimento avvenne e non sa dei precedenti, perchè non vedeva il figlio da una settimana. Avendo letto nel «Piccolo» che qualcuno dei testimoni disse al dibattimento che il figlio aveva percosso la moglie con un colpo di sedia, ne domandò alla nuora, che protestò vivamente e disse non essere vero quanto si era detto.

La Cettin dice poi che il figlio, da quando fu ammalato d'influenza, andò soggetto a convulsioni. Allorchè era in preda a tali attacchi, si dibatteva in modo da dover esser legato, anche con funi. Seppe dalla nuora che il male lo aveva ripreso. Durante tali assalti, egli aveva bave alla bocca e stralunamenti e, ad assalti finiti, veniva preso da prostrazioni profonde che lo lasciavano come morto per parecchie ore. Dopo, non si ricordava di nulla.

Il padre morì a 76 anni, di male, a quanto crede, cardiaco, e fu sei mesi ricoverato all'Ospedale. Ella sofferse di mal di nervi. Di 9 figli, solo l'accusato e un'altra figlia sono rimasti: sei morirono di malattie infantili (spasimo ecc.) e una ragazza è morta a 15 anni. La Schnedel - la figlia - è sana.

Ulteriori proposte della difesa

Il dif. avv. Puecher domanda che per domani vengano citati: certo Vrabez, che vide la mattina del 17 il Cettin bere i tre ottavi di vermouth, i due che avrebbero minacciato il Folk - Maffioli e Cuccagna - perchè depongano su minacce a mano armata di stile fatte loro dal Viviani; e, inoltre, Cesare Gaio, cognato di Antonio Bertoch, sulla circostanza che vide estrarre dalle tasche dei calzoni dello Zappettini, caduto, un coltello. Propone, inoltre, che la Corte con i giurati facciano un sopraluogo per constatare le distanze e, subordinatamente, che il giudice istruttore si rechi sul posto col testimone Mussatto, per precisare, col concorso della difesa, la posizione precisa in cui il teste si sarebbe trovato ad assistere alla scena del ferimento. Inoltre dimette le seguenti

domande per la perizia medico-legale.

Data la repentinità dell'atto per cui Ferdinando Zappettini fu ucciso; data la violenza dell'atto medesimo; data l'assenza di un motivo proporzionato all'infuori della legittima difesa accampata dall'accusato, o l'assenza anche di tale motivo; dato lo stato d'alcoolizzazione acuta in cui l'accusato doveva trovarsi al momento del fatto; data la sua dichiarazione d'aver visto «scuro davanti agli occhi» immediatamente prima di vibrare il colpo; dati i precedenti anamnestici dell'accusato, specialmente anche il colpo ricevuto a suo tempo al capo da un secchio di pietre cadutogli addosso; dato il sonno profondo in cui cadde l'accusato subito dopo il fatto e la prostrazione successiva; data la memoria lacunare ch'egli conserva del fatto e di quello che avvenne dopo; date le risultanze dell'esame clinico dell'accusato; date tutte od alcune di queste circostanze di fatto; - ritengono i signori periti certo o probabile o possibile che l'accusato, nell'uccidere lo Zappettini, abbia agito in uno stato di psicopatia transitoria - e precisamente:

1. o in un accesso improvviso di epilessia alcoolica larvata, in cui il disturbo psichico e il conseguente atto omicida fu l'equivalente epilettico,

2. o in uno stato di ebbrezza alcoolica ordinaria o patologica (abnorme) (cosidetta mania transitoria a potu seu ebriosa) - del quale accesso d'epilessia larvata o stato di ebbrezza alcoolica l'ultima determinante fosse uno stato emozionale impetuoso, con ogni probabilità quello della improvvisa paura, o forse quello dell'ira improvvisa e nel quale accesso o stato di ebbrezza esistesse nell'accusato un disturbo morboso della funzionabilità mentale?

Il P. M. s'oppone
Il dibattimento sarà ripreso stamane

Il P. M., mentre nulla controsserva alla formulazione delle domande ai periti, si oppone acchè vengano intesi altri testimoni, anche per l'esperienza che se n'è fatta oggi. Per la circostanza che si riferisce al coltello dello Zappettini, crede la proposta inconferente, anche perchè lo Zappettini non ne fece uso.

La Corte si riserva: intanto il presidente dà incarico ai periti di procedere all'esame personale dell'accusato: e proroga il dibattimento a stamane, alle 9.

Stamane saranno intesi alcuni pochi testi e i periti e sarà data lettura di alcune pezze processuali. Le arringhe e la sentenza si avranno stasera.

CRONACA LOCALE

PROBLEMI COMMERCIALI E MARITTIMI

Sono prossimi - a quanto pare - alla loro definitiva soluzione due problemi, nei quali hanno il massimo interesse i traffici del nostro emporio.

L'«Eisenbahnblatt», in un articolo nel quale si occupa delle questioni marittime d'attualità, osserva a proposito della sistemazione del servizio di navigazione fra Trieste e la Dalmazia che tra il Governo, il Lloyd e le imprese armatrici dalmate è ormai raggiunto un perfetto accordo. Si aspettano ancora le decisioni delle quattro società armatrici cui deve essere affidato il servizio merci per la Dalmazia settentrionale, circa la forma e l'impianto finanziario, nonchè la sede della nuova impresa che è lasciata in libera scelta agli armatori, per poi procedere alla stipulazione del contratto che in una sua parte dovrà poi essere approvato dal Parlamento.

La sovvenzione da accordarsi al Lloyd ed agli armatori dalmati sarà calcolata su di una base simile a quella seguita finora e il tasso unitario dei migliatici non sarà di molto superiore all'attuale, presa in considerazione la circostanza che si dovrà aumentare la velocità del servizio. In vista delle prestazioni notevolmente aumentate e la maggiore influenza da parte dell'amministrazione dello Stato, specialmente sui noli, l'importo complessivo della sovvenzione sarà naturalmente superiore all'attuale. In quanto l'offerta per il servizio per la Dalmazia fatta da un consorzio al ministero del commercio e annunciata dai giornali, possa esercitare un'influenza sulla sistemazione di questo servizio, non si può dire ancora.

Per quanto concerne il servizio per il Brasile e l'Argentina, oltre all'offerta del Lloyd d'accordo con l'Austro-Americana, il ministero del commercio ha ora pure

— Conoscete il suo nome? - domandò Alessio Dolgoruky.

— Il nome no, ma i suoi connotati e la sua professione sì. E' un uomo piuttosto basso di statura, un po' panciuto, sui cinquant'anni, con barba grigia - rispose il Prussi.

Un lampo passò negli occhi del dottor Maupatant, mentre il principe tremante domandava, con angoscia:

— La sua professione?

— Medico e vostro connazionale. Appena morta vostra moglie voi lo avete invitato telegraficamente a venire in Italia.

— Dio mio! Voi mi aprite gli occhi. Il dott. Peterson! - esclamò Alessio Dolgoruky.

— Dunque questo medico è il colpevole.

— Aggiungerò anch'io qualche cosa - disse il giovane Maupatant. - Il dottor Peterson era già vicino a voi in Italia, anche prima che voi gli aveste a telegrafare. Egli si trovava nei dintorni di Pegli, già da parecchi giorni in attesa che la sua complice avesse a regalare la rosa omicidiale a vostra moglie.

— Come lo sapete? - chiese il principe.

— Di qual rosa si tratta? - domandò alla sua volta il Prussi.

— Una rosa avvelenata che fu offerta alla principessa, la quale puntasi con una spina della rosa stessa spirò due ore dopo. Da chi l'ho saputo? Dalla donna stessa che ha offerto il fiore avvelenato, e ieri stesso io ho veduto a Lione questo dottor Peterson - rispose tutto di un fiato il giovine medico.

— Perchè non lo avete fatto arrestare? - chiese Dolgoruky.

— Perchè hanno riscattato la loro libertà confidandomi un segreto importantissimo.

— Che riguarda la mia Clara? - chiese Alessio trepidante.

— Sì.

— Dite, ve ne prego.

— Per ora neppure una parola. Fra qualche giorno forse - disse Maupatant risolutamente.

Il principe chinò il capo alquanto contrariato, ma poco dopo domandò al pittore:

— Avete scoperto qualche altra cosa?

— Sì ed abbastanza importante. Sinora, voi signor principe, avete creduto che il trafugamento del cadavere della vostra consorte sia avvenuto qualche giorno dopo la visita che vostro padre vi ha fatto a Pegli. Ebbene siete stato in errore. Il cadavere è sparito invece la notte stessa della sepoltura o meglio della finta sepoltura.

— Ma ciò è terribile! - esclamò il principe mentre Maupatant sorrideva.

— Eppure è la verità. Voi vi trovavate nella stanza mortuaria del piccolo cimitero per vegliare il cadavere della povera moglie e per impedire che venisse sepolto. Vicino a voi stava il dottor Peterson al quale chiedeste da bere. Egli uscì e vi portò una tazza d'acqua nella quale aveva versato qualche goccia di un potente narcotico. Voi vi addormentaste, lasciando così adito agli affossatori di trasportare il cadavere nella fossa. Non è così, signor principe?

— Precisamente, - mormorò Alessio Dolgoruky, il quale aveva la fronte imperlata di freddo sudore.

— Ma prima di portare il cadavere nella fossa, - proseguì il Prussi, - il sindaco di Pegli che si trovava nella stanza mortuaria ebbe ancora qualche dubbio sulla morte reale della principessa. A distogliere qualsiasi dubbio, il medico Peterson propose di fare una esperienza decisiva. Egli praticò un'iniezione sottocutanea...

— Un'iniezione! - esclamò il dottor Maupatant balzando in piedi e passando una mano sulla fronte come per convincersi che una benda gli fosse caduta dagli occhi.

P. Manetty. (*Continua*).

in sue mani le offerte giunte al Governo marittimo in seguito all'invito fatto a tutte le ditte armatrici dello Stato. Non occorre osservare che solo una piccola frazione delle ditte invitate partecipa al concorso. Appena dopo esaminate queste offerte si deciderà quale delle proposte presentate debba essere prescelta per le ulteriori trattative. Se fino al novembre non si giungesse a nessuna decisione circa il servizio del Brasile, in tal caso si inviterà il Lloyd, in conformità all'impegno assunto dalla società nella convenzione provvisoria concernente il servizio per il Brasile, a continuare questo servizio provvisoriamente anche nell'anno 1908.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rachele Lackenbacher dal prof. Rocco Pierobon cor. 10.

Ricorrendo il 20 settembre un triste anniversario dalla famiglia Visintini di Barcola corone 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal sig. Ruggero Fegitz cor. 10, onorario cortesemente rifiutato dal dott. Attilio Cofler.

Una visita alle latterie della Carniola. Il civico veterinario sig. Oreste Fantin, intraprese testè un viaggio nella Carniola, per incarico del Comune, con lo scopo di ispezionare le latterie dei singoli paesi che spediscono il latte a Trieste per constatare se, nella recente epidemia di tifo, scoppiata in quelle parti, la nostra città corresse pericolo in seguito all'eventuale provenienza del latte da luoghi infetti. Il signor Fantin nel suo rapporto, che la Delegazione municipale ha deliberato di rendere pubblico, rileva che la maggior quantità di latte riceve giornalmente la ditta «Trifolium» dalle latterie consorziali di Longatico e di Oberlaibach. Queste latterie sono costruite secondo i dettami dell'igiene e rappresentano tutto ciò che vi può essere di bello, di moderno e di elegante. In ispecial modo la latteria di Oberlaibach si distingue per il lusso di costruzione, consta di un'apposita palazzina, nella quale a pianoterra si trova una spaziosa sala, chiara e bene arieggiata con pareti dipinte in bianco e con pavimento impermeabile di facile lavatura, e qui ha posto il macchinario per la pastorizzazione del latte. Vi sono ancora altri locali, come a dirsi il gabinetto chimico, i depositi per i recipienti, le ghiacciaie ecc. ecc. E' da notarsi poi che i vasi per il trasporto del latte vengono giornalmente lavati a vapore in appositi locali e poi risciacquati in grandi vasche di cemento.

Tanto Longatico, quanto Oberlaibach son provviste di abbondante e buona acqua, proveniente dalle sorgenti di Sibersche-Oberloitsch e di Botainova

I contadini consortisti delle località di Godowitsch presso Idria, Hotederschitz, Gereuth, Franzdorf e Schwarzenberg, portano giornalmente il loro latte nelle latterie di Longatico e di Oberlaibach, dove viene pesato e depositato in un grande recipiente di stagno. Da questo recipiente il latte passa nell'apparato di pastorizzazione (75 gr.), poi raffreddato a mezzo di una serpentina ed in fine chiuso ermeticamente nei vasi, che il giorno dopo vengono spediti a Trieste. Durante la notte i recipienti sono depositati nell'apposita ghiacciaia. Le condizioni igieniche delle stalle nulla lasciano a desiderare, anzi molte vaccherie possono essere paragonate a quelle della Svizzera e della Baviera. Dappertutto si nota scrupolosa pulizia degli animali e degli ambienti, ed in molte località le stalle sono costruite addirittura con lusso. Non così si può dire delle stalle dei contadini più poveri, che, fortunatamente però, non sono in gran numero.

Nella Carniola non esiste un tipo bovino caratteristico, anzi il civico veterinario nelle vaccherie da lui visitate ha trovato le razze bovine le più avariate.

Solamente in una grande tenuta nelle vicinanze di Schwarzenberg si è voluto introdurre la razza olandese, siccome la più lattifera che si conosca, ma l'esperimento ha dato cattivi risultati e si constatò negli animali importati, come nei nuovi nati, una forte percentuale di tubercolosi; ed è perciò che gli allevatori della Carniola preferiscono allevare la razza indigena incrociata.

A San Peter esiste pure una latteria modello, di proprietà di certo Bolle, il quale però vende tutto il latte nella città di Fiume.

Il rapporto conclude rilevando che, se l'epidemia di tifo non avesse ad estendersi nei pressi da lui visitati, nessun pericolo rappresenta sinora l'importazione del latte a Trieste; mentre si può aver fiducia nel modo corretto e scrupoloso di procedere da parte dei presidenti e direttori di quelle latterie consorziali.

La Giovine Trieste. Oggi, 20 settembre, la solita conversazione settimanale sarà tenuta nella sala della «Patria» gentilmente concessa.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 22 corr. due escursioni sociali. La prima sul monte Kern (m. 2246) con partenza domani sera da Trieste. Coloro che intendono prendere parte a questa salita devono inscriversi oggi stesso dalle 7.30 alle 9 nella sede dell'Alpina ove troveranno il programma di dettaglio. La seconda sull'altipiano di Stiak con partenza domenica col treno delle 7.25 ant. dalla stazione di Campo Marzio per S. Daniele. Il pranzo avrà luogo ad Auber. Il ritorno in città seguirà col treno delle 6.50 pom.

Adunanze sociali. Il Club sportivo «Libertas» convoca i soci che parteciparono alla marcia dei 50 chilometri d'intervenire questa sera al Caffè Rossetti ad una adunanza d'interesse sociale.

* La Società ciclistica Liberi e Forti, invita tutti i soci ad un'adunazna sociale per questa sera alle 8 e mezzo. Si prega caldamente non mancare dovendosi trattare cose di somma importanza.

Le doti di fondazione «Natale Ongaro», in concorso. A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso a cinque doti provenienti dalla pia fondazione «Natale Ongaro», ognuna di cor. 176. Queste doti sono destinate a cinque povere, brave ed oneste ragazze, pertinenti a Trieste e qui dimoranti che non abbiano nè meno di 16 nè più di 24 anni compiuti.

Le grazie dotali, dopo conferite, saranno messe a frutto per essere consegnate alle dotate, unitamente agli interessi maturati, nel giorno del matrimonio, oppure, ove questo non venga nel frattempo celebrato, nel giorno in cui compiranno il 24° anno d'età. La collazione spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 26 ottobre 1907, anniversario della morte del benemerito fondatore.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: dalla fede di nascita; da un certificato che comprovi l'appartenenza al Comune di Trieste; da un certificato di buona condotta; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Polissena Economo, dai signori Camillo G. e Lilly Bozza cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; cav. Leonardo Carbonaro e consorte, cor. 20, cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, a favore della Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria del cognato e zio Federico Kaderk, dalla sig.a Sofia ved. Kaderk e figli cor. 15, a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Rachele Lackenbacher, dalla famiglia Beniamino Brunner cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Gius. qm. D. Finzi cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

— La Società delle Corse elargì alla Guardia medica cor. 50.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò franchi 50, in morte della signora Polissena ved. Economo ed a favore del Fondo Margherita di Savoia.

— Per onorare la memoria della signora Polissena D. Economo elargirono alla Comunità Greco-Orientale i signori: Giorgio Afenduli e consorte cor. 40, dott. Alessandro Afenduli e consorte 40.

La compagnia Brizzi-Corazza all'Associazione Ginnastica. Domani, sabato 21 corr., la compagnia veneziana «La comicissima», diretta dagli artisti Brizzi e Corazza, darà nel teatro della palestra dell'«Associazione Ginnastica» un interessante ed attraente trattenimento. Si rappresenterà: «Un amoreto de Goldoni a Feltre», di Libero Pilotto, e la brillante commedia «Nane Burella», già applaudita al teatro Minerva.

L'orario dei negozi al dettaglio. Domenica 22 corr., alle 12 mer., nella Sala Tersicore (Chiozza 5) si riuniranno i soci della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio, per discutere un memoriale, tendente all'ottenimento di un'equa diminuzione delle ore di lavoro.

I ruoli della popolazione. La polizia avverte che i ruoli della popolazione dovranno esser fatti quest'anno secondo lo stato del 1. ottobre, e consegnati non più tardi del 15 ottobre.

Corsi di pedagogia sperimentale. In relazione a quanto pubblicammo circa i corsi di perfezionamento presso l'Istituto milanese di pedagogia sperimentale, diretto dal dott. Pizzoli, possiamo ora notificare la causa della mancata tenuta del secondo corso di studio, la quale consistette in una malattia alla gola del dott. Pizzoli. Il Municipio, di fronte a tale difficoltà, e quantunque dal docente dott. Gotti fossero state fatte delle proposte affinchè il corso si tenesse ugualmente, si decise per la sospensione del corso medesimo, che si spera verrà tenuto nelle prossime vacanze estive, offrendo la possibilità di compiere gli studi a coloro che ebbero a principiarli, con sagrifizi di fatica, di tempo e di danaro. La sede dell'Istituto è ora in via Manin, 2.

Il secondo spettacolo pirotecnico. La serata pirotecnica di domenica sui prati Wildi si inizierà coi fuochi che il Guerrucci di Firenze promette fuori programma di concorso; in gran parte fuochi fissi, che vogliono quindi essere accesi prima degli altri. Il Guerrucci è noto come artifiziere abilissimo, e saprà quindi meritarsi il grande interessamento del pubblico, già provato dalla ricerca dei posti sulle tribune che sono ormai completamente prenotate.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi 1238 nella biblioteca di via Giuseppe Parini, di 608 in quella di via Paolo Veronese e di 578 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6529 nella prima, 2010 nella seconda e 1126 nella terza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto in piazza Nuova dalla signora Santina Perego. - Un portamonete contenente un importo di denaro ed una chiave rinvenuto nel tramway di Opicina dalla signora Clapse. - Una forchetta d'argento rinvenuta dal signor Giuseppe Pacor in via della Crocera. - Una scarpetta da bambino rinvenuta in via Massimo D'Azeglio dal signor Antonio Stari. - Un portamonete contenente due chiavi rinvenuto in via Giulia dal signor Basilio Del Tedesco. - Un libretto di spese rinvenuto in Corso. - Tre libri di scuola rinvenuti in via S. Vito da una guardia municipale.

Gravissima disgrazia. Ieri verso le 2 pom. nel magazzino della ditta in spedizioni Parisi in via Miramar accadde una grave disgrazia. Mentre il bracciante Francesco Fuch, di 39 anni, abitante a Roiano N. 237, lavorava nel magazzino, da un impalcato alto circa tre metri cadde una balla di cotone che lo colpì atterrandolo. Visto che il disgraziato non poteva muoversi fu chiamato il dottore della Stazione di soccorso che gli constatò contusioni al torace e lesioni interne. Il Fuch fu trasportato all'Ospitale, ove fu accolto in grave stato nella quarta divisione.

Dai rilievi fatti dalla polizia risultò che la balla era stata gettata giù da un altro bracciante il quale però prima aveva gridato per due volte «Ocio de soto!» A quanto pare il Fuch non udì l'avvertimento.

Grossa truffa. Due giorni fa abbiamo portato la notizia che l'agricoltore Giovanni V., di Santa Croce, era stato accusato quale autore d'un grosso furto a danno di un abitante di Santa Croce. Rileviamo ora che non si trattava d'un furto, ma di una truffa, avvenuta nel modo seguente: Giovanni V. aveva deciso di fabbricarsi una casetta su un suo terreno, per poi subito farvi gravitare un'ipoteca, da stipularsi con una banca. Senonchè, non avendo i denari occorrenti per la costruzione, domandò aiuto all'oste Giuseppe Cossutta, di Santa Croce, il quale gli prestò denari e materiali per fabbricare la casa per la complessiva somma di corone 1344. Inoltre il negoziante in commestibili Francesco Meden, abitante al N. 301 di Santa Croce, fidandosi del suo dire, che appena terminata la casa avrebbe avuto i denari dalla banca, gli affidò cor. 234. Domenica scorsa il V. partì da Santa Croce, dicendo che andava a ritirare i denari alla banca «Slavia», essendo la casa già terminata e le pratiche ipotecarie esaurite. Però qualcuno avvertì il Cossutta e il Meden, che il V. aveva già ritirato il sabato prima cor. 2800 dalla banca e che era intenzionato di partire per l'Africa in cerca di fortuna, piantando tutti in asso. Il V. fu pedinato e lunedì mattina alle 6 fu veduto recarsi alla Stazione della Meridionale di Trieste, ove domandò un biglietto di passaggio per Amburgo, ma il dirigente l'ufficio di Polizia della Stazione, sig. Schabl, lo invitò al suo ufficio. Accertatosi che egli voleva fuggire senza pagare i suoi creditori, fu condotto agli arresti.

Cronaca dei furti. A bordo del piroscafo «Nereo», ormeggiato al Punto franco, l'altra mattina fu arrestato il marittimo Carlo F., di 37 anni, nato a Trieste e pertinente a Gradisca, il quale fu colto dal secondo capitano mentre indossava un vestito nuovo del valore di 50 rubli rubato nella cabina del marinaio Giulio De Rodrigo. Al momento dell'arresto il F. si qualificò falsamente per Angelo Depretner, e ciò perchè espulso dalla nostra città.

* Maria F., di 21 anni, domestica, alle dipendenze del signor Costantino Plachiotis, abitante in via del Bastione N. 8, fu arrestata ierlaltro quale sospetta autrice del furto di una banconota da 20 corone, commesso nella sera del 15 corr. a danno del suo principale.

* Il marinaio Simeone Tamich, di 17 anni, da Spalato, l'altra sera verso le 9, nell'osteria di Antonio Segnanovich, in via Malcanton N. 17, fu derubato del portamonete contenente 14 corone che aveva deposto sul tavolo. Quale sospetto autore del furto fu arrestato poco dopo tale Antonio C., di 46 anni, abitante in via di Riborgo.

* Giovanni G., di 37 anni, giornaliero, abitante in via Prelaser, fu arrestato ierlaltro alle 5 del pomeriggio in via degli Artisti perchè rubò una bottiglia di birra del valore di 46 centesimi che, insieme con parecchie altre si trovavano in una cassetta, su di un carro.

* La rivendugliola Luigia Bassa, abitante in via Pondares N. 4, denunciò ierlaltro alla Polizia che verso le 5 di mattina, tale Luigi R., era entrato clandestinamente nel suo deposito in via Maiolica N. 7 e la aveva derubata di 35 chilogrammi di baccalà del valore di 38 corone.

Un colpo di bicchiere. Ieri notte veniva accompagnato alla Stazione di soccorso il muratore Antonio Negodi, di 22 anni, abitante in S. M. M. super. N. 191, con ferite lacere su tutta la faccia. Il dottore gli praticò tre suture e quindi lo mandò all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione. Il Negodi era stato colpito con un bicchiere che gli si era spezzato sulla faccia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vincenzo Iasbiz, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 4, per una ferita di punta all'avambraccio destro; Giovanni Manzutto, di 60 anni, bracciante, abitante in via Canova N. 11, per escoriazioni al naso; Maria Descovich, di 50 anni, abitante in Cologna N. 278, per una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Antonio Gelino, di 30 anni, bracciante, abitante in via del Broletto N. 24, per una ferita all'aluce del piede sinistro.

Al contadino Francesco Zidar, di 33 anni, abitante a Casale N. 62, cadde sulla mano sinistra una pietra che gli fratturò l'indice. Venne al nostro ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

* Ricorsero all'«Igea»: Fortunato Turchi, di 43 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 10, per ferita di taglio alla fronte, in seguito a caduta; Giuseppe Swart, di 77 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 4, per contusioni al costato ed escoriazioni al crure sinistro; Angelo Cabrini, di 16 anni, abitante in via Madonna del mare N. 10, per ferita lacero-contusa all'indice destro; Guglielmo Rueger, di 48 anni, commissario di polizia, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, per morso infertogli da un cane alla guancia destra; Matteo Lacosch, di 18 anni, marinaio, abitante in via Punta del Forno N. 5, per escoriazioni al crure destro.

Cadute. Ieri mattina mentre la portinaia Caterina Vidali, di 60 anni, abitante in via del Belvedere N. 24, scendeva dalle scale della direzione di Polizia, sdrucciolò e cadde ferendosi. Il dottore della Guardia medica le constatò una contusione all'osso sacro. Dopo medicata la Vidali fu mandata all'Ospitale ma non volle rimanere.

* Giuseppe Pacco, di 32 anni, muratore, abitante in via Sette Fontane N. 33, ieri, mentre lavorava, cadde e si produsse escoriazioni al ginocchio destro, al polso e alla scapola sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Vittoria e Libera.* L'accesso alla galleria della Corte d'Assise è limitato alle persone munite di biglietto che viene rilasciato dalla cancelleria della presidenza del Tribunale. L'accesso alla sala è riservato agl'impiegati giudiziari ed ai legali. — *Sergente.* Ella deve partire la mattina del 28 alle 11.50. Alle 17.05 arriva a Mestre, per ripartire alle 18.30 per Verona, dove arriverà alle 22.10, cioè perfettamente in tempo per lei. — *Tsukuba.* Il naviglio a vela o a vapore è considerato come domicilio. Dunque può tenere tutto quello che vuole all'infuori di materie esplosive o altrimenti pericolose ad altri. — *Manucci.* Al cavallo che su tre prove si piazza una volta primo e una volta secondo, nella premiazione aspetta di diritto il secondo premio. Al cavallo poi che è giunto secondo in due prove viene assegnato il terzo premio, perchè il secondo gli viene portato via da quello che è venuto una volta primo. — *Oscarre.* Il piroscafo «Irene» è in viaggio da Galveston dal 6 corr. per Barcellona. Quando sarà arrivato colà potremo dirLe l'arrivo a Trieste. — *R. C.* E' conveniente prendere un biglietto combinato per Torino, via Cervignano, a Trieste. — *Nini*

Vecchio abbonato. San Mario: 27 gennaio. — Ginuz. Secondo Lei, parebbe che Nuova York non fosse negli Stati Uniti d'America. Morgan abita appunto a Nuova York. — *Vipera.* Il marasso è una specie di vipera. — *Cleopatra.* Veramente le tenerezze coniugali sarebbe meglio riservarle per quando non ci sono spettatori. — *Orfanelle.* Le azioni del «Navale Adriatico» non hanno oggi alcun valore. — *Ciclista.* Trieste-Monfalcone chil. 30, Cervignano chil. 18, S. Giorgio chil. 13.7, Latisana chil. 18.9, Portogruaro chil. 16.2, Motta di Livenza chil. 22.8, Oderzo chil. 10.1, Treviso chil. 26.9 (totale fino Treviso chil. 156.6). Spresiano chil. 13.4, Ponte sul Piave chil. 4.2, Conegliano chil. 9.7 (totale da Trieste chil. 183.9). — *Giacomo-Pietro.* Trieste-Treviso II cl. lire 14.45, III lire 9.45 treni postali, II lire 16.90 treni diretti. Con i diretti s'impiegano cinque ore. — *Podisti.* Vedi risposta al «Ciclista» fino Treviso e da Treviso a Mestre chil. 20.2; strada tutta bellissima e piana. — *Ciclista.* Trieste-Opicina-Cesiano-Postumia-Longatico-Lubiana chil. 104.6. Lubiana-Jauerburg chilometri 58.4, Jauerburg-Veldes chil. 10.8, totale chil. 173.8. — *Assiduo lettore.* Trieste-Graz via Lubiana-Cilli-Marburg chil. [illegible]. Per un ciclista bene allenato circa dodici ore senza tener conto delle fermate. — *Totalizzatore.* «Kirkwood» e «Onward Silver» sono inscritti per disputarsi il campionato italiano che si correrà sabato 21 corr. a Parma. — *Patrizia triestina.* I de Iurco sono di nobiltà relativamente recente. Oltre ai Iurco esistevano altre famiglie triestine che appartenevano al patriziato, ma non alle 13 casate; di queste, una sola sopravvive: quella dei Burlo. — *Boby.* Ma che razza di confusione si son fatta! La contessa Montignoso, ex-principessa ereditaria Luisa di Sassonia, è sorella di Leopoldo Wölfling, divorziato dalla signorina Adamovich, e figlia del granduca di Toscana. L'arciduchessa vedova Stefania, ora contessa Lonyay, è figlia del re del Belgio; sua sorella è la principessa Luisa di Coburgo, della quale son noti gli amori col tenente Mattassich e la romanzesca fuga dal manicomio dov'era stata rinchiusa. — *Apparato di salvataggio.* La domanda non è chiara. — *Roma.* Il castello di Miramar si può visitare tutti i giorni. — *Abbonato, Gorizia.* C'è una quantità di linguaggi dei fiori, ne troverà uno in un volume da 15 centesimi, edito dal Sonzogno. — *Giovanni P.* L'iscrizioni per le lezioni serali alla Scuola di commercio e nautica furono già annunziate; non così quelle per la civica scuola serale e della Scuola di stenografia. — *Assiduo, Antonio D.* Si rivolga all'Accademia di commercio. — *Studentessa.* I librai le daranno l'elenco dei libri prescritti per le scuole cittadine. — *Curiosa, Pirano.* Gabriele D'Annunzio abita a Firenze; Edmondo De Amicis a Torino. — *Studente.* Dalla quarta classe Reale si può passare al primo corso dell'Accademia di commercio. — *Vittorio* In quel verso il pronome «Vi» è di troppo. — *Zabul.* Il più grande violinista di genere brillante è Kubelik, e per il genere classico - morto Joachim - è Isaye. Il migliore pianista è Ferruccio Busoni e più prossimi a lui Sauer e Paderewsky. Il compositore più discusso, ma indubbiamente più interessante è oggi Strauss. — *N. N.* La ragione sociale dell'impresa del Politeama Rossetti per la prossima stagione lirica è: Morterra e C., via S. Nicolò. — *Cantante.* I cantanti non sono sottomessi ad un genere di nutrizione speciale, però la maggior parte si nutre più con carne e brodo che con farinacei. Circa a bevande, tutto è questione di gusto e di opinione personale. — *Baritono Arturo.* Morto Tamagno il miglior tenore è Caruso, il quale se non ha la potenza vocale del primo, ha in confronto la bellezza purissima dei suoni, l'omogeneità, la grande anima. Il migliore baritono? Non sapremmo davvero a chi dare la palma. Della vecchia guardia ci sarebbero ancora Battistini e Kaschmann; i giovani che si contendono il primato sono Tita Ruffo, Stracciari, Sammarco e De Luca. Nulla possiamo dirle riguardo l'apertura del Verdi. — *Assidua.* L'indirizzo di Antonio Cippico è: Londra W. 20 Campden House Road; quello di Jolanda è: Marchesa Maria Majocchi Plattis, Cento. — *Un giapponese.* Il gruppo che si trova in quella casa di via S. Lazzaro è un'allegoria: il serpente che tenta mangiare il globo d'oro (il mondo) è Napoleone; le tre aquile che ghermiscono il serpente sono la Santa Alleanza (Austria, Russia e Prussia). — *Tunin.* La compagnia di Virginia Reiter verrà a Trieste nel novembre prossimo venturo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 19.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 769.3. Oggi: alta marea 18.42 ant. e 8.25 pom. Bassa marea 2.19 ant. e 2.38 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola. Uno scolaro bisbiglia all'orecchio del vicino:

— Mi pare che il nostro maestro valga poco.

Il maestro, che in quel momento aveva rivolto una domanda a tutta la classe, credendo che il fanciullo avesse suggerito al compagno una risposta, dice:

— Suvvia, parla, dilla a voce alta, può darsi che tu abbia ragione.

TEATRI.

Politeama Rossetti. L'onorevole «Pietro Mattei» è la personificazione scenica dell'assioma che si può essere un forte nella vita politica mentre si può nella vita privata essere debole a segno da trascinare sè e la famiglia a gravi sciagure. Per la propria debolezza l'onorevole Mattei si vede accusato di basse e losche speculazioni di borsa: di essersi valso cioè di un segreto politico per riempirsi lo scrigno; e si trova nella angosciosissima condizione di non poter querelare i giornali che lo diffamano, perchè, realmente, la speculazione ci fu, ma fu commessa non da lui bensì da un suo nipote; e, quello ch'è peggio, gli fu complice sua figlia, donna vana e leggera, separata dal marito e amante del cugino.

«Papà Eccellenza» del Rovetta è un lavoro incondizionatamente destinato al grande successo teatrale; è artifizioso; tradisce il meccanismo spesso, perchè piccoli mezzi sono posti al servizio di grandi fatti; è insomma il teatro per il teatro, secondo la vecchia formola di Sardou; ma è sceneggiato e inquadrato nella cornice del palcoscenico in modo saldo e sicuro. Siamo nel teatro dell'«azione», dei «fatti», delle «situazioni». Non studi di caratteri nè sfoggio di psicologie complesse e difficili; ma grandi scene che talvolta divengono scenate. L'atto secondo, il quale presenta la grande scena del padre con la figlia che si confessa connivente della bassezza commessa da suo cugino, è il più vibrante e il più forte; tale da offrire largo campo d'emergere ad un artista di merito. E il Garavaglia infatti vi ottenne iersera un grande successo personale. La Paoli da una parte poco simpatica al pubblico seppe trarre il miglior partito possibile. Ottimo il Galvani; un po' esuberante ci parve il de Antoni.

«Papà Eccellenza» si replica.

Minerva. Un successo d'ilarità s'ebbe iersera la commedia brillante di A. Luppi «Una cheba de mati». Molto applauditi gli attori Brizzi e Corazza.

Questa sera ha luogo la beneficiata di Enrico Corazza con la brillante commedia di Francesco Augusto Bon: «Ludro e la sua gran giornata».

Fenice. Anche iersera il piccolo tenore Giori trionfò nella «Sonnambula». Buonissima protagonista la Ferranti, molto applaudita.

Stasera serata straordinaria: concerto, nel quale si produrranno tutti i principali artisti nonchè il coro. Il programma si compone di 15 numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 8.15. *Papà Eccellenza*, in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

MINERVA. Compagnia veneziana la «Comicissima». Ore 8.30. *Ludro e la sua gran giornata*, in 3 atti di F. A. Bon.

FENICE. Compagnia lirica lillipuziana. Ore 8. Concerto vocale dato dai piccoli artisti

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 124 pass., «Almissa» da Gravosa con 42 pass., «Arc. Franc. Ferdinando» da Fiume, «Tirolo» da Jaffa con 143 pass., «Metcovich» da Cattaro e scali con 42 pass., «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi, «Galizia» da Costantinopoli, scali e la Tessaglia; i pir. a.-u. «Risorto» da Spalato e scali, «Andrassy» da Marsiglia e Fiume; il pir. inglese «Spennymoor» da Swansea; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 57 pass.; il veliero ital. «Luigi» da Marsiglia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Edoardo Musil» per Costantinopoli; i pir. inglesi «Vauxhall Bridge» per Ergasteria, «Rowena» per Costantinopoli; il veliero ital. «Elisa e Francesco» per Porto Ferraio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dan» arrivò il 14 a Shields; «Dubac» il 14 a Hull; «P. Becher» il 14 a Rotterdam; «Stefania» proseguì il 16 da Messina per Rouen; «Sergi» partì il 14 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Ettore» proseguì il 18 da Corfù per Trieste; «M. Teresa» partì il 18 da Alessandria per Trieste; «Silesia» proseguì ieri da Hongkong per Sciangai.

19 Settembre

Da POLA.

— Il congresso della società degli studenti accademici.

Alla sede della «Giovine Pola» si tenne iersera il congresso della Società degli studenti accademici di Pola. Erano presenti 33 soci ed il presidente signor Picinich aperse il congresso con un breve discorso in cui disse dell'attività finora esplicata dal sodalizio studentesco nel campo scolastico cittadino. Tale attività potrà esplicarsi maggiormente nell'avvenire dalla nuova direzione che ha la via già tracciata. Viene indi preletta dal segretario Andrea Benussi la relazione virtuale in cui si accenna: alla grande festa pro fondo scuola con cui si iniziò l'attività sociale; al proclama ed alle lettere dirette dalla società ai genitori italiani perchè inviino i loro figli alle scuole italiane e non alle tedesche; agli interessanti dati statistici raccolti e pubblicati in merito alla frequentazione delle scuole della città; al memoriale, firmato da oltre seicento influenti cittadini, diretto alla Giunta provinciale dell'Istria perchè istituisca a Pola un ginnasio italiano. La società degli studenti accademici s'interessò vivamente del progresso nelle scuole italiane della città e mentre alla fine dell'anno scolastico 1906 regalava 140 copie del «Cuore» di De Amicis ai migliori allievi delle scuole popolari, al principio dell'anno successivo donava agli scolari requisiti scolastici per il valore di cor. 412. Alla fine dell'anno scolastico 1907 furono regalati 284 libri d'intuizione e di istruzione ai migliori ragazzi. Per la morte di Giosuè Carducci la società inviò condoglianze sentite e si fece rappresentare da Giovanni Pascoli, mentre dippoi otteneva che Innocenzo Cappa venisse a Pola a commemorare da pari suo il Maestro. La relazione chiude accennando ad altre iniziative di conferenze ecc. prese dalla società.

Segue la relazione finanziaria che viene fatta dal cassiere sig. Ermanno Benussi. Emerge che mentre per il fondo scuola si hanno 1200 corone di attivo, nel fondo sociale c'è un piccolo passivo dovuto a restanze di canoni. Il bilancio viene approvato, dopochè il socio dott. Martinuzzi fa alcune proposte. Vorrebbe in primo luogo che l'attività sociale si estendesse oltre che alle scuole di città anche a quelle della campagna e che si facesse il tentativo di istituire una bibiblioteca circolante per scolari italiani. Inoltre vorrebbe che fossero organizzate delle gite campestri di scolari con la fanfara della «Giovine Pola». Tutte queste proposte sollevano vivace discussione a cui partecipano vari presenti. Infine vengono accolte. Il socio Ettore Mantovani raccomanda di dare incremento alla biblioteca sociale e ne propone i modi. La assemblea esprime indi un voto di plauso all'ing. Manzin, che, essendo trascorsi quattro anni da che ricevette il diploma, passa fra i soci straordinari. Infine si passa alla nomina della nuova direzione. Riescono eletti: dott. Francesco Marinoni presidente, Emilio Terpin vicepresidente, Giuseppe Bilucaglia segretario, Antonio Lonzar cassiere, Giacomo Decarli, cassiere sostituto. A revisori vengono eletti per acclamazione Algiso Iuch e Francesco Rovner.

Il congresso è indi levato con un ringraziamento alla «Giovine Pola» per la concessione dei locali.

— Marina a.-u.

Domani a mezzodì lascia il porto di Pola, per intraprendere un lungo viaggio nell'Estremo Oriente, la nave da guerra «Leopard», che fu già stazionario a Trieste.

— Acquisto di tenute.

All'incanto tenutosi ieri, la Banca Popolare di Trieste, a mezzo del procuratore avv. Baseggio, acquistò per cor. 285.000 le proprietà Fanganel, il cosidetto Vaticano, in piazza Ninfea.

Da DIGNANO.

— Le casse comunali.

Oggi giunse al nostro Municipio da parte della Giunta provinciale una circolare nella quale si ordina, a scanso di responsabilità personale del podestà, di assicurare le casse comunali contro il furto per iscasso.

— Radunanze.

Venerdì 20 corr. si terrà una seduta della Deputazione comunale per passare alla nomina del capo delle civiche guardie e per stabilire un importo per l'ultimazione di quel tratto della strada romana che va fino alla regionale Fasana-Gallesano. Così abbandonata questa strada non solo non presenta nessuna utilità, ma viene giornalmente rovinata, mentre una volta ultimato quel tratto, verrà affidato senza alcun dispendio del Comune al comitato stradale e presenterà certo vantaggi per i passanti.

* Lunedì 23 corr. il curatorio della Scuola agraria di fondazione A. Ceconi si radunerà per la nomina del direttore della scuola, posto rimasto vacante in seguito alla partenza del dott. Caldana.

— Le liste dei giurati.

La lista primitiva dei giurati per l'anno 1908 si trova esposta nella cancelleria municipale per il periodo di otto giorni. E' libero a chiunque ne abbia interesse di ispezionare e di presentare entro il suddetto termine reclamo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato oppure contro l'iscrizione di persone per legge incapaci.

Da GORIZIA.

— Alla Scuola magistrale.

E' incomprensibile come nella nostra Scuola magistrale il canto come materia abbia tanta importanza. Tre alunne dei corsi italiani dovettero fare l'esame di riparazione in canto e l'esito fu loro sfavorevole. Non si comprende come la diligenza dell'allieva e gli sforzi che essa fa per apprendere il canto, anche se la melodia non le riesce perfetta, non abbiano veruna influenza sull'egregio maestro. Il male si è che vi sono i maligni, i quali credono che la severità del maestro si accentui quando le allieve sono italiane. Per quell'insegnante Dio dovrebbe creare solamente slavi.

— Per la prossima sessione d'Assise.

La lista primitiva dei giurati per l'anno 1908 sarà esposta presso il locale civico ufficio anagrafico nel corso di 8 giorni, e cioè dal 23 a tutto 30 settembre. Entro questo termine resta libero a chiunque vi abbia interesse di presentare reclami in iscritto od a protocollo contro l'ammissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, eventualmente contro l'assunzione di persone a ciò per legge incapaci ed inammissibili, oppure di far valere i motivi per la propria esenzione.

— Nozze.

La gentile signorina Anita Bozzini si unì in matrimonio col signor Federico Guzman.

INCASTRO.

Cari i miei *lati* al medico.
Il mio cor vide Dante.
Nel mondo il *tutto* crescere
Vedi con lenta proporzion costante.

Spiegazione del giuoco precedente:
PANE. PAN.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 638.75, Staatsbahn 660.25 Alpine 610.25, Lotti turchi 182.—, — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.60 (201.10), Disconto 170.— (170.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (101.82), Meridionali —.— (660.—), Mediterranee —.— (398.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—. Chiusa francese 94.12 (94.07), Italiana 102.— (—.—), Spagnuola 93.20 (92.97), Banche Ottomane 690.— (629.—) Rio Tinto 1821 (1841), Lotti turchi —.— (—.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 637.— a 639.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 96.40 a 96.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 639.— a 641.—, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 660.25 a 662.25, Lombarde 155 25 a 157.25, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 1/16, Lombardi 6 1/4, Argento 31 5/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, italiana 101 1/4, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 3 13/16.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 94.12. Rendita ital. 3 3/4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 93.20, Azioni Banca ottomana 690.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 164.—, Rendita Turca unif. 93.12, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 98.90, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 460.—, Lotti Turchi —.—, Banca di Parigi 1453, Meridionali ital. 662.—, Azioni Rio Tinto 1821.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.70. Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 31.15.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.25, per dicembre 31.75, per marzo 32.25, per maggio 32.75.

Havre 19. (Chiusa), Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, dicem. 40.75.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 6 41/100, Settembre-Ottobre 6 26/100, Ottobre-Novembre 6 21/100, Novembre-Dicembre 6 17/100, Dicembre-Gennaio 6 16/100, Gennaio-Febbraio 6 16/100, Febbraio-Marzo 6 16/100, Marzo-Aprile 6 17/100, Aprile-Maggio 6 17/100, Maggio-Giugno 6 18/100.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 84.50, per ottobre 84.50, novembre-dicembre 85.—, gennaio-aprile 83.25. staz.o

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 18.40, per ottobre 18.40, per novem.-febbr. 19.—, per gennaio-aprile 19.—. staz.a

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.60, per ottobre 23.70, per novem.-febbr. 24.15, per gennaio-aprile 24.45. staz.o

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.45, per ottobre 31.65, nov.-febbr. 31.50, gennaio-aprile 31.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 54.—, per ottobre 44.75, gennaio aprile 42.25, maggio-agosto 43.59. fermo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.25, calmo, bianco per mese corr. 27 1/8, per ott. 28 1/2, per ottobre-gennaio 28 1/4, gennaio-aprile 29 3/8. Raffinato 59.50 a 60.—. calmo

Amburgo 19. (Chiusa). Per settembre 20.—, ottobre 19.80, novembre 19.70, dicembre 19.75, gennaio 19.90, febbraio 20.—. calmo

Londra 19. Java a scell. —.— Rappe greggio a sc. 9 7/8. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Settembre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1	Duna	27	Scaricazione
1a	Albania	20	Caricazione
1b	Kassa	20	Scaricazione
3	Audax	29	»
6	Semiramis	26	»
9	Amphitrite	25	Caricazione
12a	Andrassy	21	Scaricazione
12b	Adriatico	24	»
13a	Ravena	21	»
13b	Aquila	20	Caricazione
14	M. Baquehem	21	Scaricazione
17	Galicia	21	»
21	Dandolo	26	»
22	Spennymoor	29	»
23	Carolina	25	»
24	Arciduca Stefano	27	»
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Marina	30	»
» IV	Proteo		
» 0	Lodovica		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

MARIA CARLONI

dopo lunghe ed atroci sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **CARLONI** e **BERTETICH** dànno parte di sì grave sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 20 Settembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2143

CERCANSI abili montatori elettrotecnici, da A. E. G. Union, Società di elettricità Trieste. Da presentarsi dalle 9 alle 11, via Lazzaretto vecchio 37, I. 1987

CERCANSI prontamente cameriera fina e serva. Indirizzo al Piccolo. 1894

CERCASI prestaservizi, per alcune ore al giorno. Via Massimiliana 18, IV. 8623

CERCASI brava domestica, con buoni attestati, che sappia cucinare. Via Ghega N. 4, III. 2082

CERCASI per scrittoio prontamente signora o signorina con piccolo capitale. Guadagno mensile assicurato cor. 200. Offerte Piccolo sub «Felicità» 200. 2312

CERCASI garzona per sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2329

CERCASI abile donna di servizio. Via Farneto 30, III piano. 8798

CERCASI serva tedesca o slava per latteria. Acquedotto 12. 8780

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarte da donna. Salita Promontorio 23, I. 8784

CERCASI ragazzo, con paga, negozio retine. Indirizzo al Piccolo. 2324

CERCASI giovane abile donna servizio due volte al giorno. Presentarsi entro mattina via Giustinelli 6, III. 8763

CERCASI prontamente garzona stiratrice piccolo lavoratorio. Muda vecchia 1. 12012

CERCASI ragazzo 16-18 anni fattorino, negozio Linoleum, Corso 2. 12017

CERCASI prestaservizi con buoni attestati, cor. 32 e più. Indirizzo al Piccolo. 12016

CERCASI ragazzo 14-16 anni, che conosca le vie della città per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 2322

CERCASI ragazzetto quindicenne, lavori leggeri, mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 2323

CERCANSI domestica sappia cucinare e giovane bambinaia. Gatteri 5, II, destra. 8787

CERCASI garzona con paga per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2308

CERCASI ragazza pulita per stanze la mattina. Via Machiavelli 15, I. 2310

CERCANSI domestica sappia cucinare nonchè una prestaservizi. Acquedotto 63, terzo. 2306

CERCASI prontamente ragazza capace cucinare, amante bambini. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 2302

CERCASI prestaservizi. Giovanni Boccaccio 7, mezzanino. Presentarsi dalle 4-6. 2244

PRIMARIA società d'assicurazioni cerca agenti produttori verso fisso e provvigione. Offerte sub «Provvigione» Piccolo. 8778

CERCASI persona che viaggi per altre Ditte per affidarle articolo di grande consumo, condizioni vantaggiose. Offerte «Leopoldstädter» Piccolo. 2245

CERCASI ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo Piccolo. 2236

CERCASI donna di servizio pulita, con referenze. Indirizzo Piccolo. 2250

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, paga 28 corone mensili. Janovitz, Cambio Valute, Ponterosso 4. 2253

CERCANSI operai terrazzieri. Via S. Servolo 2. 2269

CERCASI donna di servizio. Via della Caserma 16, I piano. 2264

CERCASI cameriera fina, toscana o tedesca, con buoni attestati. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 2205

CERCASI garzona modista, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2193

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 15 anni. Indirizzo al Piccolo. 2199

CERCASI ragazzo, con paga. Cartoleria Adolfo Trevi, via Nuova 38. 2210

CERCANSI apprendisti installatori. Rubinich e Bellita, Stadion 5. 2208

CERCANSI marito, moglie senza prole oppure donna sola per pulizia abitazione, ufficio, signore solo, verso compenso quartiere gratuito. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 2219

CERCASI domestica per piccola famiglia. Via Istituto 36, III, sinistra. 2223

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 11, p. III. 2222

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca. Indirizzo Acquedotto 18, III. 2215

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Stadion 4, IV, destra. 2228

CERCANSI prontamente ragazzi pasticcieri. Stadion 24. 2232

CERCASI brava lavorante sarta da uomo. Piazza della Borsa 3. 2231

CERCASI per la mattina giovane ragazza, aiutare faccende domestiche. Giulia 6, secondo. 8752

CERCASI giovane prestaservizi, per coniugi soli. Via Capuano 16, I. 8749

CAMERIERA per famiglia due persone, cercasi. Corone ventiquattro. Indirizzo Piccolo. 2289

GIOVANOTTO falegname capace cerco prontamente per continuo lavoro e a buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2238

24 corone mensili; cercasi domestica sappia cucinare. Domeniche, feste libere. Indirizzo al Piccolo. 2218

UOMINI nell'età dai 25 fino 40 anni, perfettamente sani, incensurati e che possano disporre di cor. 30, quale cauzione, cercansi prontamente. Indispensabile avere sudditanza austriaca come pure aver fatto servizio militare. Presentarsi dalle 11-12 e dalle 5-6. Indirizzo al Piccolo. 2216

FACCHINO svelto, possibilmente pratico vini, cercasi prontamente, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2280

SIGNORE cerca cuoca esperta faccende domestiche, che alloggi fuori. Presentarsi via Massimiliana 18, 4-6 pom. 2176

TRATTORE proprio buffet cerca società, club; contemporaneamente funzionerebbe come custode, riscuotitore. Gentili offerte «Buffet» Piccolo. 8583

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione alla Litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8589

CERCO ragazza buona, fine, brava per lavori di casa e per sorvegliare due bambini 5-6 anni. Riva Grumula 18, p. IV, p. 11. 2287

PRENDESI ragazza slovena servizi, parchetti, spesa. Gaspare Gozzi 3, IV. 8756

RAGAZZA giovane, di servizio per lawn-tennis cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2323

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57120

INSERVIENTE capace con conoscenza dell'italiano e tedesco cercasi. Fabbrica automobili «Alba» S. Sabba. 13084

CAMERIERA cercasi, buoni attestati, conosca lingua italiana, sappia stirare, cucire. Via Murat 3, primo. 8764

RAGAZZETTA sana, brava prestaservizi cercasi prontamente. S. Lucia 8, III. 12008

DOMESTICA friulana sana e giovane è cercata prontamente da buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 12014

PRONTAMENTE viene cercata persona di fiducia con cauzione, stipendio cor. 240 mensili. Offerte Piccolo sub «Avvenire 240». 2312

SALONE mode cerca garzona modista con paga. Indirizzo al Piccolo. 2317

CUOCA giovane cercata Villa 59 via Rossetti. Inutile presentarsi senza buoni attestati. 8782

RAGAZZA italiana, tedesca, cercasi prontamente piccola famiglia; richiedonsi ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2226

RAGAZZA brava, per macchina ed occhielli, cercasi. Sartoria Fulignot. 2251

PRONTAMENTE cercasi ragazzetta prestaservizi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2179

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Roiano 2, secondo, sinistra. 2271

CERCO prontamente brava pettinatrice. Indirizzo Piccolo. 2257

CAMERIERA fina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2289

DOMESTICA giovane, italiana, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via S. Martiri 22, porta 13. 2235

IL deposito mobili in via dell'Istria N. 18, cerca prontamente il rappresentante di mobilio di Budapest. 2304

BRAVA domestica, capace cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2326

SIGNORINA tedesca di 17 anni, che ha assolto con buon esito il corso commerciale, scrive a macchina, cerca impiego quale comptoirista. Gentili offerte al Piccolo sub «Principiante 128». 2295

OFFRESI trentaduenne, direttore-capo fabbrica confezioni carta, cartonaggi, carta sigarette, praticissimo lavorazioni, anche affarista. Gentili offerte «Carta» al Piccolo. 8746

OFFRESI quale guardiano, custode o portinaio, 27 anni, ammogliato, parla italiano, tedesco, serbo-croato. Scrivere «Fedele guardiano, Giuseppe» Posta Barriera. 8745

OFFRESI sarta qualsiasi lavoro da donna, bambini, giornata. Offerte «Mite» Piccolo. 2183

OFFRESI provetta cameriera per hotel, parla tedesco, slavo. Rivolgersi via Procureria 6, primo. 8748

SIGNORINA sedicenne, parla tedesco, italiano e slavo, cerca impiego. Offerte «Orfanella» Piccolo. 2237

SIGNORINA conoscendo italiano, tedesco, dattilografia si occuperebbe scrittoio come praticante. Indirizzo Piccolo. 12010

MEDICO-dentista tedesco, approvato dal Gennaio 1906, tuttora in Germania, cerca qui posto quale assistente o sostituto. Assolta Università e pratica con distinzione. Offerte sub «Dr. G.» Piccolo. 2247

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, cerca posto cocchiere famiglia signorile oppure presso signore dilettante cavalli; può dare lezioni di equitazione, ottime referenze; anche per fuori di Trieste. Scrivere sub «Abile» fermo posta centrale. 2217

GIOVANE tedesco, perfetto stenografo, dattilografo, occupato da quattro anni presso una ditta di Praga (un anno quale corrispondente indipendente tedesco-boemo) cerca posto di comptoirista. Entrata primo ottobre. Offerte sub «M. P. 15» al Piccolo. 12[illegible]

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, pratica, ventenne, offresi sub «Prompt» Piccolo. 1837

ABILE pasticciere, giovane, cerca posto. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 2153

GIOVANOTTO cerca posto come facchino, fattorino, miti pretese. Offerte «Fattorino» Piccolo. 2127

ABILE contabile-corrispondente, ventisettenne, pratico bilanci, registrazioni, conoscenza tedesco, francese, offresi. Serie referenze scrivere sub «Contabile 99» al Piccolo. 1592

CHAUFFEUR capacissimo di qualunque lavoro cerca posto. Rivolgersi via Solitario N. 1, II piano. 1974

RAGAZZA tedesca di buona famiglia cerca posto per due persone. Via S. Maurizio 15, p. 3. 8797

DISTINTA contabile pratica lavori scrittoio, corrispondente italiana, dattilografa, referenze ed attestati buonissimi cerca prontamente collocamento seria ditta. Sub «Esattezza» Piccolo. 2316

SIGNORINA tedesca parla bene italiano cerca posto per bambini come istitutrice. Offerte Piccolo «Elisabet». 8790

CAMERIERA semplice, tedesca, cerca posto famiglia, senza bambini, per 27 questo mese. Lettere al Piccolo «Leopoldine». 2239

RAGAZZA tedesca di buona famiglia, cerca posto per tutti lavori. Offerte Piccolo sub «Aloisia». 2214

GIOVANE signore con 7000 corone cerca impiegarsi oppure associarsi. Versato ramo oli. Serie offerte sub «23 Piccolo». 2299

BRAVA cuoca con buoni attestati e referenze offresi a buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2270

OFFRESI sarta per vestitini da bambini e rappezzare biancheria a giornata, soldi 50. Indirizzo Piccolo. 2182

OFFRESI giovane bella presenza, 22 anni, dalmato, pratico di viaggiare in ramo commestibili, con conoscenza dell'italiano, tedesco e serbo-croato. Gentili offerte «G. S.» fermo in Posta Arbe. 2221

OFFRESI ragazza come seconda cameriera abile in cucito. Offerte sub «Alma» Piccolo. 2206

INSEGNAMENTI

VIOLINISTA maestro scuola Castelli cercasi. Scrivere «Diligente» Piccolo; condizioni 2 volte settimanali mezza ora. 2311

SIGNORINA viennese impartisce lezioni tedesco e piano. Indirizzo Piccolo. 2248

STUDENTE VI reale tedesca, darebbe lezioni scolari reale inferiore e normali. Indirizzo Piccolo. 2197

OFFRESI maestra piano, allieva bravo professore. Offerte sub «Pace» Piccolo. 2195

MAESTRO giovane terrebbe doposcuola ragazzo scuole popolari domicilio. Posta restante centrale «Magister». 8788

BILANCI, revisioni, lavori contabilità, lezioni contabilità e lingue. Indirizzo Piccolo. 2301

MAESTRA diplomata istruisce letteratura e stilistica tedesca dagli elementi fino perfezione, eventualmente assume conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 2271

5 fiorini mensili, due lezioni per settimana, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana oppure corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, dattilografia. Dieci fiorini mensili, giornalmente lezione, tutto compreso. Studio Cernè, via Caterina 4. 12015

5 corone. Professore francese impartisce mensilmente 9 lezioni 5 corone; serietà assoluta. Scrivere «Bézuchet» Piccolo. 8754

LEZIONI d'inglese, due settimanali corone 10 impartisce esperta maestra. Indirizzo Piccolo. 1055

MAESTRA comunale, perfetta lingue italiana, tedesca, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Prezzo mite. - Offerte «Esatta» Piccolo. 1936

MAESTRA abilitata con distinzione impartisce lezioni scolare scuole popolari cittadine, prepare all'esame abilitazione maestre froebeliane, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7239

MAESTRA piano impartisce lezioni, metodo nuovo, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 12009

AUTORIZZATA e concessionata scuola di taglio di Elisa Zanetti via S. Lazzaro 7, primo. Apertura 7 ottobre prenotazioni e prospetti rivolgersi alla scuola. 8739

SALA Tersicore. Venerdì-martedì ore 9 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1343

AFFITTANZE

SIGNORE cerca bella camera ammobiliata I o II piano, centro città. Offerte sub «V. G.» Piccolo. 8777

SARTA cerca camerino chiaro, arioso. Offerte «Pina» Piccolo. 8772

IMPIEGATI cercano stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero, pressi Moncenisio. Scrivere «Sedici» restante centrale. 8789

STANZA vuota, con costo, cerca signorina impiegata, anche prontamente. Offerte al Piccolo «Perseveranza». 2212

SARTA cerca cameretta vuota o ammobiliata. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 2254

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, prezzo mite. Offerte «Tosca 30» Piccolo. 2261

DUE giovani cercano stanza con costo, posizione ariosa, quiete. Offerte con prezzi al Piccolo sub «Riccardo». 2243

CERCANO due signori due camere ammobiliate, gas, parchettate, con costo, vicinanze Caffè Fabris o Roiano oppure qualche villa con giardino. Saranno prese in considerazione quelle offerte che avranno indicato il prezzo. Offerte sub «Fifi» Piccolo. 8750

AFFITTASI presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi via Fabio Severo N. 12, primo piano. 2207

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Canova 9, terzo piano, 17. 8762

AFFITTASI 1. ottobre, via Nicolò Machiavelli 3, terzo, sinistra, stanza elegante, due signori, pensione completa. Esigonsi persone distinte. 8786

AFFITTASI bellissima camera, gas, stufa, due signori o signorine, eventualmente vitto. Farneto 11, terzo, destra. 8755

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 7, secondo. 8759

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore. San Francesco 29, porta 2. 2277

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti, una, due persone, con buonissimo costo, prezzo mite. Luigi Ricci 5, porta 17. 8796

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata. Via Geppa 16, II, destra. 2318

AFFITTASI una camera vuota. Via Vittorio Alfieri N. 15, piano IV, porta 9. 2213

AFFITTANSI due stanze vuote. Tiziano 2, mezzanino. 2240

AFFITTASI distinto signore stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2225

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Corso 11, p. III. 2222

AFFITTASI 1. ottobre, stanza elegantemente ammobiliata, soltanto a distinto signore stabile. Corso 7, terzo, sinistra. 2211

AFFITTANSI prontamente in bellissimo quartiere, 2-3 letti, per giovani. Via Istituto 13, pt. 2194

AFFITTASI prontamente cameretta vuota in soffitta. Indirizzo Piccolo. 2197

AFFITTASI letto per donna o ragazza, corone 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2192

AFFITTASI stanza a persona distinta. Acquedotto 98, p. I. 2187

AFFITTASI stanza ammobiliata nuovo, uso pianoforte. Conti 38, III, sinistra. 2184

AFFITTANSI prontamente 3 camere, camerino, cucina, grande giardino, confort moderno. Acquedotto 33, Mosettig. 8743

AFFITTANSI molti quartieri piccoli, grandi, magazzini, botteghe, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 8744

AFFITTANSI bellissimi quartieri tre camere, cucina, fior. 200. Via San Marco 35. 8747

AFFITTASI prontamente elegante stanza. Via della Caserma 16, I, destra. 2264

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, presso distinta famiglia tedesca. Via Roiano 2, II, sinistra. 2271

AFFITTASI stanza e cucina. Via Miramar 21, porta 11. 8742

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia. Via Bosco 10, III, 7. 8792

AFFITTASI stanza vuota grande uso di cucina, acqua. Manzoni 22, II. 8794

AFFITTANSI due stanze vuote con o senza uso cucina. Via Kandler 6, primo piano. 8753

AFFITTASI stanza ammobiliata per due giovanotti, prontamente, volendo costo. Barriera 22, terzo. 8775

AFFITTASI splendida camera ammobiliata ingresso libero. Via Caserma 14, III, porta 15. 2303

AFFITTASI stanza ammobiliata in via S. Nicolò. Indirizzo al Piccolo. 2307

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via Ombrelle 7, piano II. 8783

AFFITTASI camera grande, vuota, con stufa. Scussa 5, mezzanino. 8607

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo. 8615

AFFITTANSI bellissimi quartierini di due camere e cucina a prezzi modici. Via Petronio 9. 8642

AFFITTASI stanza vuota in casa nuova, dietro Liceo. Cereria 10, III, porta 9. 1856

AFFITTASI stanza vuota. Via San Francesco d'Assisi 51, IV, destra. 1863

AFFITTASI grande stanza, pulitissima, bene ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2117

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, cucina e camera, cucina, massimo confort. Istituto 30. 2042

AFFITTANSI prontamente due grandi magazzini ed ancora due eleganti quartieri di 3 stanze in via Olmo 1 a) 8641

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina. Massimo «confort». Galileo 3. 12963

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Tintore 10, p. III, porta 9. 2180

AFFITTASI camera bella vuota o ammobiliata, ariosa. Fontanone 16, I, sinistra. 12011

AFFITTASI presso distinti coniugi camera bene ammobiliata, buonissimo costo. Angolo Chiozza-Bachi. Indirizzo al Piccolo. 2285

AFFITTASI una stanza ammobiliata oppure vuota, in via Madonna del mare N. 19, mezzanino, sinistra. 2292

AFFITTASI bella stanza volendo costo, vicinanze Fabris. Commerciale 14, primo, sinistra. 8751

AFFITTANSI camere ammobiliate, una con due letti. Valdirivo 23, I, porta 4. 8767

AFFITTASI stanza vuota uso di cucina, presso piccola famiglia. Gatteri 44, 7. 8770

AFFITTANSI magazzini grandi Riva Grumula, via Valdirivo, Canale. Rivolgersi Weis Gaspero, Caffè Fabris, dalle 3-5. 8805

AFFITTASI camera uno o due operai fior. 7. Via Solitario 2, I, porta 17. 8776

AFFITTASI stanza vuota. Via San Giovanni 7, , scala II. 8810

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto 85, primo, sinistra. 8811

AFFITTASI stanza posizione centrica, pianoterra, per signora. Indirizzo al Piccolo. 2293

AFFITTASI cameretta ammobiliata fiorini 7. Indirizzo al Piccolo. 2325

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 39, primo, 5. 2314

AFFITTANSI prontamente grandi quartieri signorili, anche con sale per uso uffici o società. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 2333

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso scale. Tiziano 9, secondo, 14. 8801

AFFITTASI camerino, costo, fior. 25. Ruggero Manna 11, quinto, sinistra. 8809

PRONTAMENTE affittasi bellissima camera ammobiliata. Torre bianca 43, porta 11. 2227

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente, prezzo mite. Chiozza 59, terzo. 8765

BARCOLA affittansi prontamente 2 quartieri con giardino. Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 2252

DA affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 32, I. 2191

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata affittasi. Giosuè Carducci 38, porta 5, fiorini 8. 2181

QUARTIERI da affittare, due camere, cucina, cor. 28 in poi. Concordia N. 5. 2274

QUARTIERE piccolo adatto due famiglie, affittasi. Piazza Valle 2, terzo. 2178

1. Ottobre affittasi stanza ammobiliata, con costo. Corso 41, II, porta 15. 2272

STUPENDA stanza, in nuovo palazzo sul Corso, a distinto signore da affittare, ascensore, gas. Indirizzo Piccolo. 2198

SIGNORA molto pratica per assistere ammalati, offre bella stanza, costo. Offerte «Pratica» Piccolo. 2275

STANZA vuota, grande, con stufa, gas, affittasi a signora. Via Gatteri 44, porta 13, dalle 9-1. 2259

ELEGANTISSIME camere a nuovo, massima nettezza, vista stupenda ai colli, affittansi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 8769

MAGAZZINI e quartieri da 3 camere, camerino e cucina e 2 camere, camerino e cucina in via Paduina 11 e S. Francesco d'Assisi N. C. 29 e 51 e T.re 2823 angolo via Pietro Nobile affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4. 1822

MAGAZZINO pressi Canale-Meridionale, cercasi. Offerte sub «Materiali» fermo Posta centrale. 8629

QUARTIERE pronto, quattro camere, camerino servitù e bagno. Rivolgersi Ruggero Manna 16, porta 2. 11275

SUBAFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino cucina, bagno, ascensore. Boccaccio 29. Rivolgersi Boccaccio 19, p. I. 11018

30 fiorini elegantissima stanza, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 2177

CAMERINO ammobiliato, vista sulla strada, eventualmente costo, affittasi. Gatteri 54, mezzanino. 2266

NEGOZIO in Corso, con belle vetrine, luce elettrica, subaffittasi; nonchè botteghe e diversi magazzini, posizioni centrali. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 2333

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI tini e pompa per acqua in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1785

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 1395

VIOLINI e violoncelli Dollenz, Blasich, Pelizzoni, compera sempre stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande; pregansi offerte. 12932

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8627

CERCASI casetta con piccolo orto vicinanze città, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2327

MOTORE a vapore, cercasi in qualunque condizione (per ragazzo). Offerte Piccolo «Motore». 2262

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 2319

BICICLETTA buona, cercasi prontamente. Rivolgersi con bicicletta Kandler 3, III, destra. 8761

CERCANSI ampio scrittoio, una scansia, uso stanza. Offerte «Dottore» al Piccolo. 2233

LAMBICCO usato, circa 100 chilgr., cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2291

CERCASI bel quartiere, grande stanza, cucina, vicino Giardino. Offerte Piccolo «Entro giornata». 2282

CARRETTO quattro ruote in buono stato, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2328

CERCASI divano con galleria, usato. Indirizzo al Piccolo. 2298

CERCASI piccola carrozza cambio con biroccino. Birreria Goldoni, Barriera 2. 8813

DA vendere spaccio vini, birra, trappa, posizione centrica, affitto minimo per fior. 90, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2242

DA vendere, a Muggia, parecchi villini nuovi. Rivolgersi Robba, Caffè Flora. 2188

DA vendere o affittare due scuole Berlitz, una in una città primaria d'Italia ed una in Svizzera. Scrivere Casella postale 132, Trieste. 2044

VENDONSI ettolitri 40 vino bianco istriano vecchio, proprio prodotto. Indirizzo Piccolo. 2167

VENDESI la bene conosciuta «Osteria Circolo», in via Fosso, Fiume. Informazioni «Osteria Miramar» a Fiume. 1882

VENDESI Gretta, causa partenza, villino sei locali, cantina, giardino, 80 tese terreno, sulla strada carrozzabile, vista sul mare, valore sei mila fiorini; affare eccellentissimo. Bizzai, Corso 22. 8591

VENDESI pianino ottimo stato, corde incrociate. Salita Promontorio 10, II. 2082

VENDESI cane veltro pura razza russa, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2279

VENDESI Singer. Via Antonio Caccia (ex Moro) 4, I, destra. 8768

VENDONSI mitissimo prezzo utensili commestibili, vetrina mostra e vetrina banco lavoro. Chiozza 20, secondo. 8800

VENDONSI giornata letto persona e mezza, armadietto cucina, sedie, altri utensili. Alfieri 3, porta 12. 8785

VENDONSI mobili da cucina moderni. Conti 2, falegname. 8793

VENDONSI vestiti uomo, signora, cappotti, mantelli, stivali, biancheria, motivo partenza. Scorzeria 1, porta 12. 2319

VENDONSI botti e barili vuoti; una botte da 32 ettol., due botti da 24 ettol. l'una, splendido stato, quasi nuove; una bilancia decimale 1000 chilgr.; una pompa grande ed una piccola; una lettiera di rame. Rivolgersi deposito vini, via Geppa 15. 2201

VENDONSI macchina fotografica 9 per 12, con accessori, macchina Singer mano, letto susta, tappeto grande, vestito nero signore, lampada piedestallo, cor. 60, costumi teatrali. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 2200

VENDESI buon prezzo, banco farine, 18 cassettini. Barriera 2, commestibili. 2209

VENDONSI macchina Singer, fior. 16, letto, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2192

VENDESI casa nuova, moderna, con parchetti, quadrelli, altipiano Guardiella, composta di 48 locali, 400 tese terreno diretto sulla strada principale, con pozzo e cisterna, prezzo molto vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 2189

VENDONSI letto con susta, lavamano marmo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2273

VENDONSI sofà, sei poltrone. Palestrina 3, secondo, porta 7. 2246

VENDESI negozio avviato, piccole spese, centralissima posizione, adattatissimo per agente che volesse rendersi indipendente. Capitale, compreso impianto, circa ottomila corone. — «Manufatti» Piccolo. 8808

VENDONSI cortine, apparati gas, due tabelle (insegna), vasi zinco cinque litri, stufa ferro. Giulia 12, terzo, sinistra. 2220

VENDONSI soprabito nero, altro bleu, loden caffè. Via Gatteri 34, IV. 2315

VENDONSI grandi vasi giapponesi, colonne artistiche, quadri, colonna, vasetti, busto terracotta, pianta artistica. — Via Chiozza 13, terzo, sinistra. 2334

VENDONSI splendido vestito ballo seta nera e cetra nuova, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2300

VENDESI bellissimo regolatore nuovo, garanzia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2281

VENDONSI maglie lana, sotto finestra, vitrage, stola, valigia nera, pianta. Indirizzo Piccolo. 2276

VENDONSI vestiti, soprabiti usati, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2278

VENDESI bicicletta donna, quasi nuova (originale americana). Tiziano Vecellio 2, quinto piano, 25. 2256

VENDONSI due letti matrimoniali, due suste. Barriera 16, secondo. 2338

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, scrittoi, attaccapanni, sedie, specialità divani e cucine, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse), Vittorio Doplicher. 8815

VENDEREBBESI grande tenuta nel territorio di Trieste. Indirizzo Piccolo. 2321

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini, vendonsi soli fior. 430; figaro 80. Indirizzo Piccolo. 2290

BOTTEGA barbiere, bene avviata, fiorini 100, affare pronto. Indirizzo Piccolo. 2284

STABILE nuovo, esente imposte, vendesi con rendita 8-10%. Indirizzo Piccolo. 2121

OCCASIONE. Due bellissimi letti con suste, moderni, fior. 45. Indirizzo Piccolo. 2332

FORNIMENTO da salotto, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2309

SCRITTOI, armadioni grandi smontabili, diversi altri mobili usati, vendonsi. Riborgo 3, magazzino. 2337

MOTORE a gas, vendesi a prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 2335

BOTTI e barili vuoti usati vendonsi e compransi. Rivolgersi deposito vini, via Geppa 15. 2202

PIANO buonissimo a mezza coda, vendesi a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2263

PIANINO perfettissimo, fabbrica Berlino, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2258

NEGOZIO commestibili con grande retrobottega, affitto minimo, posizione centrica, lavoro sicuro, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 2267

TRATTORIA vendesi, vicino Meridionale, molto lavoro, prezzo ristretto, causa assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 2203

CINEMATOGRAFO completo, con macchina perfetta, pellicole e accessori, noleggiasi o vendesi. Scrivere «Affare» Piccolo. 2186

SERVOLA affittasi camera ammobiliata uso giardino, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 2320

MEYER-Lexicon, Enciclopedia italiana, violino, stufa ferro, armadio cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2296

DIVANETTO, 2 poltrone per salottino con federe e coltrinaggi, lumino, 2 tavolini vendonsi ottimo stato, rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2305

PIANINO ottimo, libri II.a reali tedesche vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 2330

MANTELLINA seta nera, stola seta nera ricamata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2294

CAUSA partenza vendonsi fornimento salottino, coltrinaggi, balaustra, lampade petrolio, tavola grande bianca, coltrine, perle bambino, quadro olio. Indirizzo Piccolo. 2288

BRILLANTI solitari stupendi orecchini, vendonsi prezzo occasione. Compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 8696

LIBRI Ginnasio Stato classi superiori vendonsi. Viezzoli, Canova 22, porta 20. 2022

YACHT a vapore vendesi ottime condizioni adattabile anche per trasporto passeggeri. Dirigersi per schiarimenti alla ditta Lindman, Riva Pescatori 8. 2006

MACCHINA impastatrice in ferro rinomata fabbrica, per confezione pane, biscotti, paste alimentari vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2166

VILLINO con giardino, vendesi a Gradisca, fior. 8000. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 8580

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portafogli pelle nera. Mancia portandolo Rossetti 15, porta 18. 2297

SMARRITO cane levriere biancogrigio; generosa mancia portandolo Pondares 15, Fritsch. 8791

SMARRITO stivaletto giallo. Prego portarlo via Guardia 7, portinaio, mancia. 8799

SMARRITO braccialetto oro, argento russo, generosa mancia portandolo appalto via S. Antonio 8. 8766

SMARRITO ciondolo con fotografia. Pregasi portarlo Piccolo, dove ricevesi mancia. 2268

SMARRITO prime ore domenica pass. pacchetto pezzi ferro, mancia. Indirizzo al Piccolo. 2260

DIMENTICATO galleria Tempio israelitico 2 ventaglio piume nere; portarlo Valdirivo 16, primo piano. 2204

AVVISI DIVERSI

MEDESIMO. Avete ritirato lettera sub vostro nome? E. R. 2265

GIGLIO. **Inserirò soltanto; impossibile scrivere. Sempre tuissimo. La causa troppo occupato.** 8817

RITIRI lettera Posta Stadion sub nome, via mia abitazione. Saluti. 8804

N. 4. Contraccambio saluti p.... dispiacemi non conoscervi. Vittoria. 12013

GIURIA. Ricordi? Posso sperare di vederti? 8771

CELESTE. Vostro silenzio incomprensibile. Ho scritto fermo Posta sub vostro nome più numero. Attendo ansioso notizie. Mille cose. Aurora. 2313

CONCHIGLIE. Ti voglio sempre bene, non posso venire, sono ammalato. Tanti. 8812

ENRICO bagni Manzoni. Ritardato ai 19 ritiri lettera Posta Stadion. 8802

PAPPAGALLO II. Quale gioia provai fare la Sua conoscenza e di parlarVi, per schiarire, ritirate lettera martedì Barriera Posta restante sub «Viola» più numero Sua abitazione. Tanti saluti. 2331

AMINA. Tutti i pensieri a Voi consacro unica Ideale. Acceleri i giorni che allora potrò stringere la Vostra cara mano, ed i Vostri angelici sguardi conforteranno un cuore che per Voi soffre. Scrivetemi mia abitazione. M.....o. 8741

VIALE. Sparita, quale corsa. Attendo febbrilmente un cenno. Questa settimana passata. Desidero tanto rivederti. Mille. Tuo. 2234

VEDOVA trentaduenne, con quartiere e una bambina, desidera fare conoscenza con persona seria, paga sicura, scopo matrimonio. Scrivere fermo Posta Tergesteo «26 C. B.». 2249

EDVIGE. Giace lettera luogo ultima volta. Arturo. 8740

SIGNORA V. desidero parlare con lei essendo io la sposa di A. B. N. 10. Maria. 2190

GIGLIO. Malgrado tutto vivo nell'angoscia, non posso calmarmi, vivo ritirata, quindi impossibile scrivere spesso. Sempre vivo in te, per te. 8818

BUON giorno, quello che riescironsi parlare. Nevvero? Sapessi forma! Risponderete? 2336

MUTUI sopra negozi-industrie, verso pegno esecutivo. Indirizzo al Piccolo. 1750

CERCANSI due soci con collaborazione uno per formaggi e uno per legumi. Offerte «Ingrandire lavoro» al Piccolo. 8572

ONIP. Quanto mi addolora di non poterti confortare nel tuo immenso abbattimento. Mentre nel core s'agita l'inferno, si deve simulare indifferenza e persino giovialità. Perdona pensando a chi tutto perdette fuorchè il dolore. Scrivimi senza rancore. Saluti e.... affettuosi dall'anima angosciata. 8816

PRIMA intavolazione in provincia, cercansi 16.000 corone. Offerte al Piccolo sub «Urgente 16». 2241

DUE amici desiderano contrarre relazione con due signorine, scopo matrimonio. Offerte con indirizzo esatto sub «Due amici» Posta restante Barriera. 8725

MUTUO corone mille cercasi. Buoni garanti. Offerte «Industria 1000» Piccolo. 2038

PER assicurare bene denaro prime intavolazioni, buoni interessi, rivolgersi via Nuova 47. 8336

150.000 corone mutuansi verso corrispondente I.a ipoteca città. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 8758

DISPONIBILI 400.000 I, II intavolazioni, interesse sotto 5%. Escluso mediatori. Via Nuova 47. 8781

2 signorine, sorelle, pregano persona cuore d'aiutarle con 100 corone. Offerte «Sorelle» Piccolo. 8760

SIGNORE distinto cerca mutuo su mobilio fino, quasi nuovo, assicurato contro fuoco e furto. Gentili offerte «Garanzia» Piccolo. 2185

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2234

BUCCOLE oro 14 diamanti, fior. 15 vende orefice de Gioia, via San Sebastiano. 2286

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 8314

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2255

GRANDE deposito San Nicolò 18, Vermouth bottiglie «réclame» da litro soldi cinquantacinque. Asti spumante fiorini uno. Tipi insuperabili. 8807

STUDENTE trova pensione presso buona famiglia. Stadion 4, porta 11. 6803

2000 gonne stoffa novità 1.90, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50, 9.50, 12.50. Jess, Barriera 15.

SOPRABITI da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50; mantelli uomo, ragazzi; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8774

RICAMATRICE eseguisce lavori ogni genere sia bianco che colori. Acquedotto 1, terzo. 8757

PRONTAMENTE confezionansi splendidi vestiti, vestaglie signora, prezzo mitissimo. Ireneo 5, porta 13. 8795

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi convenientissimi. Deposito via Fontanone 30. 8779

CERCO cameriera pension, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 8806

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11137

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini. Via San Giovanni 14. 11138

AGENZIA via Caserma 16, procura servitù eccellente d'ogni genere ed ha sempre posti buonissimi. 7165

PENSIONE per fanciulle e giovanette, presso distinta maestra. Via Cologna 23, secondo. 2097

BURRO delle Alpi deposito via Caserma 13. Giovanni Suban salumeria. 1813

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 21 settembre 1907, alle ore 9 ant.

Specchio, armadio a sei cassetti, orologio regolatore, tavolino, sgabello, armadio ad uso cucina, banchi da falegname, viti e seghe ad uso falegname, nonchè cappelli di paglia da signora, ecc.